IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 160. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 11 Giugno 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-yang.

(S) **Londra**, 10 — Lo *Standard* ha da Tien-tsin che 5000 russi occupano Tsing-Yen, allo scopo di mascherare lo sgombro di Liao-yang. La ritirata verso il nord sarebbe già cominciata.

Pietroburgo, 10. — Si ha da Mukden 10 che l'esercito del gen. Kuroki comincia il suo movimento in avanti. I nostri esploratori hanno scoperto notevoli forze giapponesi nel raggio Mamodzy-zianchon. Tutti i giorni avvengono piccoli combattimenti fra gli avamposti. Retrocediamo lentamente dinanzi alle forze superiori del nemico.

Liao-Yang, 9 (ritardato nella trasmissione) — Il generale Kuropatkine attende rinforzi. Quando questi saranno giunti inizierà l'avanzata contro il nemico.

Pietroburgo, 10 — L'*Agenzia russa* dichiara che il dispaccio del suo corrispondente di Liao-Yang dell'8 corr. non è stato confermato, per ciò che riguarda la distruzione di un terzo del terzo Corpo d'esercito giapponese, dalle informazioni chieste a Mukden in proposito.

(S) **Tokio**, 10. — Un dispaccio dal quartier generale dell'esercito giapponese in Manciuria, in data dell'8 corrente, dice:

Da due giorni il primo esercito compie importanti operazioni. Quattro colonne eseguiscono ricognizioni sulle vie in direzione di Liao-Yang, di Kai-cheng, di Saimo-tsò e di Siu-yen ed hanno già occupato alcune città, le cui guarnigioni russe, quantunque forti di parecchie centinaia di uomini con cannoni, furono sloggiate ovunque dopo vivi combattimenti, nei quali i giapponesi perdettero 65 uomini.

La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Tokio, 10 — Un rapporto ufficiale del generale Kurocki informa che un distaccamento giapponese ha occupato Saimachi il 7 corr., ed ebbe 3 morti e 24 feriti. Il nemico ebbe 23 morti e 2 ufficiali e 5 soldati prigionieri.

L'esercito di Kurocki ha cooperato con le truppe sbarcate a Takushan per occupare Sinynen il 7 corr., respingendo così il nemico verso Tamucheng e Kai-ping.

Le forze nemiche consistevano in 4000 uomini di cavalleria con 6 cannoni.

Le perdite giapponesi furono 3 morti, un tenente, un sottotenente e 28 soldati leggermente feriti.

Nel Liao-tung.

(S) **Londra**, 10. — Il *Mail* ha da Tien-Tsin che 10,000 russi di fanteria e parecchie batterie occupano una forte posizione trincerata a Po-chi-chao a 12 miglia a sud di Kai-ciù: 500 cosacchi occupano Hai-chauhia a 5 miglia più a sud ed avrebbero l'intenzione di arrestare la colonna giapponese proveniente da Wafang-dian.

Al contrario si dice che 4000 russi ripiegherebbero da Kai-ciù su Hai-cheng.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Londra**, 10 — Lo *Standard* ha da Ce-fu, che secondo i racconti dei soliti cinesi provenienti da Port Arthur i russi hanno là sei grandi navi pronte a prendere il mare. L'artiglieria di queste navi è al completo: i pezzi a tiro rapido vennero trasportati sui forti.

Port Arthur è completamente circondata da profonde trincee armate con grossi pezzi e protette da mine.

I viveri sono abbondanti; il carbone è scarso.

(Questo dispaccio, più verosimile [illegible] smentisce completamente il racconto [illegible] del meccanico cinese sulle condizioni di Port Arthur).

(S) **Londra**, 10 — Il *Mail* ha da Tokio:

I giapponesi non daranno l'assalto a Port Arthur fino a che la baia di Ta-lien-wan non sarà sgombrata dalle mine.

— Il *Telegraph* ha da Shanghai:

Grossi cannoni d'assedio saranno sbarcati a Ta-lien-wan. Il compito di prendere Port Arthur sarà affidato all'esercito del generale Nozu. L'esercito del generale Oku marcerà su Liao-Yang per cooperare con quello del generale Kuroki.

Parigi, 10 — I giornali rilevano che, se le mine nella baia di Ta-Lien-Wan sono veramente 1600, occorreranno oltre due mesi per liberarla e quindi, se l'inizio delle operazioni contro Port Arthur è subordinato alla estrazione delle mine, passerà molto tempo prima che il generale Nozu possa dare l'assalto alle fortificazioni di Port Arthur.

Londra, 10 — I giornali pubblicano con riserva un dispaccio da Ce-fu, il quale annunzia che i giapponesi, dopo due giorni di combattimento, hanno occupato Kvuang-tan sulla costa ovest del Kuang-tung, donde comincieranno la loro marcia sopra Port Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Voci sinistre circolano a Pietroburgo da due giorni relativamente a Port Arthur. Ma le informazioni ricevute anche oggi dall'Estremo Oriente allo Stato Maggiore generale contraddicono tali voci e descrivono la situazione di Port Arthur come stazionaria, quantunque si creda che avvenimenti decisivi siano imminenti.

In Corea

(S) **Seoul**; 10 — Il telegrafo è stato ristabilito con Ham-heung.

Il ministro della guerra coreano ha proposto di scaglionare piccoli distaccamenti di truppe lungo il corso del fiume Tumen, sulla grande strada meridionale ed in parecchie altre importanti località nell'interno della Corea onde impedire le incursioni dei russi.

L'Imperatore non ha approvato però ancora tale provvedimento, al quale pure i giapponesi si mostrano contrari, temendo che la maggioranza dei soldati coreani disertino colle armi e costituiscano bande di briganti.

Numerose donne e fanciulli giapponesi di Gensan si rifugiarono presso altri stranieri in un monastero delle vicine montagne. Altre 65 donne e fanciulli arrivarono da Fusan diretti al Giappone. Un distaccamento russo sarebbe arrivato a Guyong recandosi verso occidente.

I negozianti giapponesi lasciano il nord e quelli che seguono l'esercito giapponese ritornano per la maggior parte al Giappone quasi rovinati non potendo sostenere la concorrenza dei prezzi dei commercianti cinesi.

Nel mondo politico e diplomatico.

Seoul, 10 — Il ministro giapponese a Seoul, Hauaski, ha dichiarato in un'intervista che il Giappone deve risolvere in Corea molti problemi.

Il più difficile è il mantenimento stabile dell'indipendenza della Corea pur stabilendo un protettorato e liberandosi dalle responsabilità incombenti alla Potenza che governa.

Inoltre è necessaria la riorganizzazione totale del Governo coreano.

Bisogna che il Governo coreano si sottometta intieramente alla sorveglianza intelligente e sostenuta dalla forza, che impedisca all'Amministrazione coreana ogni velleità di sottrarvisi.

(S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Pietroburgo: La Turchia ha autorizzato quattro corazzate e due incrociatori russi ad attraversare i Dardanelli a condizione che non rientrino più nel Mar Nero. (Merita conferma).

(S) **Parigi**, 10 — Si assicura che, in virtù di un trattato segreto tra l'Austria-Ungheria e la Russia, se Port Arthur capitolerà, l'Austria-Ungheria, allo scopo di evitare disordini nelle provincie russe prossime alla Galizia, concentrerà truppe alla trontiera della Galizia. (Con riserva).

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Si smentiscono formalmente le informazioni dei giornali che segnalano esplosioni e disordini a Riga e l'arresto di 1360 persone nel Governo di Kiew.

Notizie varie.

(S) **Nagasaki**, 10 — Il vapore norvegese che era stato trattenuto qui è stato inviato a Sasebo in attesa della decisione del Tribunale delle prede. Il vapore, carico di carbone era partito da Cardiff per Singapore ove doveva attendere ordini.

I giapponesi sostengono che il carbone era destinato a Port Arthur, ma che poi, avendo trovato bloccato il porto, la nave si era diretta al Giappone.

Il problema ferroviario

Ieri abbiamo riprodotto dalla *N. Antologia* il mònito dell'onorando uomo di Stato, il quale durante il non breve periodo in cui resse il Dicastero dei LL. PP. seppe risolvere nel miglior modo, dando legittima soddisfazione a molte regioni ed in specie al Mezzogiorno, il problema delle costruzioni ferroviarie in Italia, che si era incagliato e premeva sul Parlamento. Le leggi del 1888 sono opera sua.

In quel mònito, che a lui parve un dovere, l'illustre uomo non nasconde la sua sfiducia, perchè il metodo seguito per la preparazione dei pubblici poteri in vista della scadenza delle Convenzioni è tale che egli quasi dispera ormai della possibilità di trattenere lo Stato e il Paese dal precipizio, cui fatalmente si andrà incontro con l'esercizio governativo.

Non ha torto. Anche l'altro giorno l'autorevole *Gazette de Génève*, riassumendo i risultati ferroviari del 1903, poneva in rilievo come il nuovo sistema dell'esercizio di Stato, sostituito al privato nella libera Elvezia avesse avuto per effetto di far assorbire tutto l'aumento del traffico dal personale, lasciando a carico del bilancio le maggiori spese. E tutto ciò, senza contentare il personale stesso, senza giovare al pubblico, senza aver aumentato un treno o migliorato i servizi e minacciando la finanza!

E questo accadrà in Italia, dove, nonostante i voti espressi nei Congressi economici dalla massima parte degli industriali, che contribuiscono ai maggiori traffici, nonostante le deliberazioni prevalenti nelle Camere di Commercio, nonostante le conclusioni della platonica Commissione presieduta dall'on. Saporito, ci si lascia trascinare fatalmente verso l'esercizio di Stato.

Parrà incredibile, ma è così. Se interrogate personalmente i più notevoli uomini del mondo parlamentare, i più valenti tecnici, le personalità più competenti, i più attivi e forti industriali o commercianti, nove su dieci vi rispondono essere più che convinti delle gravissime conseguenze, cui si va incontro adottando l'esercizio di Stato in Italia; ma poi con tutta questa convinzione nessuno si muove, nessuno ha il coraggio di opporre la minima resistenza alla corrente artificiosa, determinata..... da chi?

Dai ferrovieri, capitanati dai socialisti, ossia dalla classe, la quale, quando fosse, come dev'essere, assicurata nei diritti di carriera e nei doveri del servizio, con norme fisse e razionali, dovrebbe essere l'ultima ad interloquire nella questione ferroviaria, che interessa economicamente le classi che alimentano i traffici e politicamente e finanziariamente il Governo, cui spetta regolare un pubblico servizio così importante.

Intanto, mentre l'on. Luzzatti dichiara che si tratta d'un problema, che fa tremare i polsi e il Ministro Tedesco è convinto che l'esercizio di Stato sia il peggiore dei mali, e lo stesso on. Giolitti non è affatto tenero dell'esercizio di Stato, i più autorevoli dei fautori dell'esercizio privato si appiattano e si lasciano soggiogare da quell'arietta di viltà, che pur troppo aleggia sul nostro cosmo politico.

Se il mònito dell'on. Saracco avesse virtù d'infondere un po' di coraggio, molto probabilmente si sarebbe ancora in tempo per evitare il precipizio!

Politica e Diplomazia

Londra, 10. — Il *Telegraph* ha da Bruxelles. Il Governo dello Stato del Congo ha rifiutato di lasciar fare un'inchiesta internazionale sull'amministrazione del Congo.

S. Domingo, 10. — La rivoluzione è terminata. I porti sono stati riaperti al commercio.

Parigi, 10 — I giornali annunziarono che il Duca di Ratibor aveva invitato il Presidente Loubet, ed altri Capi di Stato, ad assistere alla corsa per la coppa Gordon-Bennett che si terrà ad Homburg.

A questo proposito il *Temps* crede sapere che il Presidente Loubet ha risposto in termini molto cortesi, ma declinando l'invito che gli era stato rivolto.

Parigi, 10 — Beauquier ha comunicato al presidente del Consiglio, Combes, il telegramma inviatogli dal generale Pittaluga a nome della Società italo-francese.

Il presidente del Consiglio, Combes, ha espresso vivi ringraziamenti anche a nome dei membri del Governo.

Berlino, 10, ore 18,52 — La salute del Re Giorgio di Sassonia è peggiorata di nuovo. Egli soffre d'insonnia e di asma.

La cognata Regina vedova Carlotta, nell'eventualità di una catastrofe, ha rimandato il progettato viaggio a Sybillenort.

Gli inglesi nel Tibet.

(S) **Gyangtse**, 10. — Un corpo di 1100 Tibetani attaccò in massa all'alba del 7 corr, il posto inglese fortificato di Khangma sulla strada di Lhassa, ma fu respinto con perdite, dopo un combattimento durato mezz'ora. Gli inglesi inseguirono i Tibetani. Questi rinnovarono il bombardamento delle posizioni inglesi di Gyangtse

In Turchia

(S) **Costantinopoli**, 10. — L'Ambasciatore di Francia Constans, prese accordi cogli Ambasciatori di Russia e d'Inghilterra per protestare energicamente presso il Gran Visir, Ferid Pascià, contro l'attuale stato di cose in Armenia.

Incidente marocchino.

Washington, 10. — Il segretario di Stato Hay ha telegrafato al Console americano a Tangeri di rifiutare ai briganti qualsiasi garanzia da parte degli S. U.

Nel Sud-Africa.

Parigi, 10. — Secondo un rapporto del Console francese a Capetown, la crisi economica in tutta l'Africa del Sud si manifesta ogni mese con maggiore intensità.

Le importazioni e le esportazioni sono in costante diminuzione e i consumi locali sono pure notevolmente diminuiti causa l'impoverimento generale del paese.

Lo stock considerevole di merci accumulatesi nel 1902 ed ai primi del 1903 non viene smaltito; i fallimenti crescono, causando gravi perdite ai negozianti europei o americani.

Tale crisi dipende da un falso apprezzamento della potenzialità quale consumatore dell'Africa del Sud.

L'offerta è molto superiore alla domanda: e malgrado ciò i prezzi non ribassano, salvo nei casi di fallimenti e di liquidazioni, come ad es. il prezzo delle principali derrate alimentari a Capetown è spesso doppio e qualche volta triplo di quello di Londra.

Tuttavia qualche speranza di miglioramento v'è. Il raccolto di quest'anno che si annunzia eccellente in tutto il Sud Africa, l'atteso sviluppo delle ricchezze minerarie mediante la mano d'opera cinese, e l'afflusso di popolazione che ne seguirà, sono elementi che miglioreranno alquanto la situazione: ma perchè essa divenga realmente buona, è necessario che si ristabilisca l'equilibrio fra il numero e l'importanza dei venditori e quello dei compratori.

Gl'introiti doganali, principale fonte di rendita per la colonia, presentano, nei 7 mesi dal 1° luglio 1903 al 31 genn. 1904, una diminuzione di 12,000,000 di franchi rispetto allo stesso periodo del 1902-903.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 10. — *Camera.* — *Bos* svolge una interpellanza sulla revisione della tariffa per le spese di giustizia, che favorirebbe gli avvocati a danno dei giudicabili.

Vallé (guardasigilli) risponde riconoscere che la nuova tariffa preparata dal precedente Gabinetto e che egli ha accettato, ha aumentato le spese di giustizia e ne sospese perciò l'applicazione.

Soggiunge che presenterà all'approvazione del Parlamento una nuova tariffa.

Millerand ritiene che il Gabinetto attuale sia il solo responsabile della tariffa aumentata. Attacca il Pres. del Cons., rimproverandone l'indifferenza di fronte ai progetti di legge per la pensione degli operai e per le altre riforme sociali e soggiunge che le pretese riforme annunziate dal Gabinetto Combes, non sono che fumo agli occhi dei gonzi. (Applausi a destra e al centro. Violente proteste a sinistra).

Combes (pres. del Cons.) risponde che il solo errore del Gabinetto attuale è quello di durare a lungo. L'opposizione non proviene più dalla Destra e dal Centro, ma dagli stessi membri del Gabinetto Waldeck-Rousseau che i Ministri attuali difesero per 3 anni. (Vivi applausi a sinistra). E' una cosa indegna di Millerand quella di pensare a far cadere il Gabinetto sopra una questione di spese per la giustizia. (Applausi).

Rispondendo a Bos, dichiara che ruppe con gioia ogni rapporto con lui e dice a Millerand, che è un avvocato liquidatore delle Congregazioni: — Io sopprimo le Congregazioni nell'interesse della Repubblica: non penso ad arricchirmi con le loro spoglie. (Rumori a destra, approvazioni a sinistra).

Alcuni deputati, facendo allusione nelle interruzioni alla voce che il figlio di Combes avrebbe ricevuto un milione dai Certosini, *Combes* dice: Se non avessi sacrificato l'interesse personale all'interesse superiore del paese, avrei prodotto la prova della infamia diretta contro di me, (Rumori). Combes, quindi, ritornando alle accuse rivoltegli da Millerand, dice che presenterà in gennaio venturo il progetto sulle pensioni degli operai e che farà votare immediatamente il progetto relativo all'insegnamento congregazionista. Dopo l'approvazione di questi progetti, il potere, soggiunge Combes, non avrà più attrattive per me. (Applausi — Rumori a Destra).

Millerand protesta contro le insinuazioni di cui è stato oggetto.

Le interruzioni si fanno vivaci e la discussione procede molto agitata. S'impegna uno scambio di parole fra Millerand e Combes a proposito del milione dei Certosini.

Combes, dopo una serie di incidenti, dichiara, fra l'attenzione generale, che, due mesi prima che fosse sparsa la voce circa il milione dei Certosini, gli erano stati offerti due milioni, qualora egli avesse presentato un progetto di legge favorevole ai Certosini.

Si grida: Da chi?

Combes soggiunge che rifiutò con indignazione la offerta e ne informò il Consiglio dei Ministri, che lo felicitò e lo invitò a mantenere il silenzio nell'interesse superiore della politica; e Millerand, soggiunge Combes, conosce bene come andarono i fatti. (Applausi a Sinistra. — Rumori al Centro).

Millerand, ritornando sul punto di origine della discussione, dice che considera la politica di Combes come nefasta per la Repubblica. Aggiunge che subordinare le riforme sociali alla questione delle Congregazioni è fare una cattiva politica.

Zévaès dice che gli autori della campagna circa il milione dei Certosini sono diffamatori di professione. Se la Camera non ne è convinta si rivolga a Pichat, deputato di Grenoble e rappresentante dei Certosini. (Tumulto). Zévaès è richiamato all'ordine.

Pichat dichiara che se Combes non ebbe i due milioni fu perchè i Certosini non vollero darglieli. (Rumore prolungato).

Thierry rileva che dinanzi alla Camera sono state scambiate spiegazioni tenebrose; dice di sperare che si farà la luce e si stabiliranno le responsabilità.

La discussione è chiusa.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno motivati. Il Governo reclama l'ordine del giorno puro e semplice, la cui votazione rende necessaria la controprova.

Durante la controprova *Renault-Morlière* domanda di rivolgere un'interpellanza al Governo sul tentativo di corruzione di cui Combes fu oggetto.

Combes ne accetta la discussione immediata.

Renault-Morlière dice che Combes denunziò un fatto di grave corruzione. Bisogna andare fino in fondo all'affare immediatamente.

Combes, risponde che è lieto di svelare un segreto che gli pesa. Ai primi di dicembre suo figlio ricevette un individuo che gli promise due milioni se fosse stato presentato alla Camera un progetto di legge favorevole ai Certosini. Suo figlio minacciò l'individuo di farlo uscire dalla finestra. (Applausi). Alcuni giorni dopo che il Governo aveva presentato il progetto di legge contrario ai Certosini si sparse la voce che suo figlio avesse chiesto un milione ai Certosini e fu aperta una istruttoria. La persona che aveva fatto i passi, interrogata, rifiutò di declinare il nome dell'intermediario, pel quale egli aveva fatto i passi.

Combes aggiunge che il nome fu tuttavia scoperto e Millerand che lo conosce pregò di non rivelarlo per interesse politico superiore. Egli acconsentì a tacere, lasciando che la calunnia si diffondesse. Oggi il segreto è svelato. Il nome è nel *dossier* del giudice istruttore. Ignora se il guardasigilli ne vuole permettere la rivelazione.

Renault-Morlière dice che le spiegazioni date sono insufficienti. Reclama che si dica il nome del corruttore.

Grosjean dice che il nome fu rivelato dopo un primo rifiuto da Lagrave, funzionario del Ministero del commercio e Commissario generale dell'Esposizione di Saint-Louis. Aggiunge essere strano che l'istruttoria non abbia avuto seguito e non si siano iniziati i processi.

Pichat dice che i Certosini rifiutarono di dare immediatamente i due milioni. Essi offrirono trecentomila franchi anticipati e due milioni in caso di successo.

Si grida: Chi li offrì?

Pichat risponde: Feci la mia deposizione al giudice istruttore. Non debbo dire qui il nome. (Rumori).

Combes protesta contro le calunnie, le macchinazioni e le infamie di Pichat. (Agitazione).

Bertrand reclama che si facciano i nomi o si proceda in via giudiziaria.

Il Guardasigilli, *Vallé*, dichiara di essere a disposizione della Camera sia per il procedimento giudiziario sia per la comunicazione del *dossier* ad una Commissione d'inchiesta.

La discussione è chiusa.

Prima di leggere le mozioni presentate, il Presidente della Camera, *Brisson*, annunzia che l'ordine del giorno puro e semplice sulla interpellanza presentata da Bos è stato approvato con 312 voti contro 250.

Si decide quindi, d'accordo col Presidente del Consiglio, Combes, di nominare martedì una Commissione composta di trentatrè membri e d'incaricarla di fare un'inchiesta sull'affare della corruzione.

La seduta è indi tolta.

(S) **Parigi**, 10. — *(Senato).* Le Provost svolge un'interpellanza circa la recente marcia dell'esercito, organizzata dal *Matin.*

Il Ministro della guerra, generale André, ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera, dicendo che deplora di avere autorizzato la marcia.

Dopo una replica di Lamarzelle, il quale deplora che André non abbia resistito alle sollecitazioni di cui fu oggetto, la sinistra reclama l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con 181 voti contro 88, dopo un vivo scambio di osservazioni.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 10. — *(Camera Comuni).* — Si discute il bilancio. Vari deputati criticano l'amministrazione dello Stato libero del Congo.

Il sotto-segretario per gli esteri, conte Percy, risponde giustificando la politica del Governo inglese. Ricorda le rimostranze fatte dall'Inghilterra che la Turchia, gli S. Uniti e l'Italia promisero di studiare e dice che altre Potenze rifiutarono di occuparsi del Congo.

L'Inghilterra ha intenzione d'intendersi con queste Potenze con l'intermediario della Corte arbitrale dell'Aja; e non autorizzerà lo Stato libero del Congo a venir meno alla missione civilizzatrice confidatagli dall'Europa ed a compromettere il buon nome di questa.

Spagna.

(S) **Madrid**, 9. — *(Camera).* — Continua la discussione sul Marocco.

Salmeron critica l'attitudine dei monarchici spagnuoli dicendoli incapaci ed impotenti: chiede che i presidenti degli ultimi Gabinetti facciano dichiarazioni speciali circa le affermazioni dell'ex-ministro Romanones che la triplice alleanza abbia per un momento attirato la Spagna nella sua orbita.

Maura (pres. del Cons.) dichiara che le affermazioni di Romanones sono assolutamente inesatte.

Salmeron insiste nel rilevare la necessità che la Spagna si riavvicini alla Francia.

Maura giustifica la politica dei monarchici, ricorda che la Repubblica non riuscì a stabilirsi in Spagna e ripete la smentita che la Spagna abbia aderito alla triplice alleanza.

Tale allusione alla caduta della repubblica spagnuola provoca un tumulto.

Il *Presidente* toglie la seduta.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 10 — *Camera dei deputati* — Si discutono le petizioni presentate nel maggio dello scorso anno 1903, riguardanti l'abolizione della clausola dei vini.

Il ministro del commercio, De Hieronymi, dichiara che il Governo non può accettare la mozione che lo invita a prendere in considerazione tali petizioni nei negoziati pel trattato di commercio coll'Italia, ed osserva che l'accedere a tali petizioni pregiudicherebbe la condotta del Governo che già nel 1891 commise un errore quando cedette troppo ai desiderii dell'opinione pubblica nella questione della clausola dei vini.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Messico.

Messico 10. — Il Congresso messicano ha prorogato per 5 anni la legge sulle concessioni a favore di nuove industrie.

Questa legge ha nel quinquennio 1898-1903, trovato larga ed utile applicazione, poichè assai numerose sono state le autorizzazioni emesse dal Governo per favorire lo svilupparsi di nuove industrie.

La legge, di due articoli, dispone che il Governo è autorizzato, per 5 anni, a stipulare contratti per accordare franchigie e concessioni, senza danno di terzi, ad imprese che intendano d'investire capitali, per l'impianto o lo sviluppo di industrie assolutamente nuove nella Repubblica sulle seguenti basi: Le franchigie e le concessioni avranno una durata dai 5 ai 10 anni, in proporzione all'importanza dell'industria ed all'ammontare del capitale in essa investito.

Il più piccolo impiego di danaro per l'introduzione e l'esercizio di essa non potrà essere inferiore ai 100,000 *pesos* e ad esso, come tale, corrisponderà il minimo delle franchigie, mentre sarà esente da tutte le tasse federali durante l'esistenza del contratto. I concessionari sono autorizzati ad importare, esenti da dazi, il macchinario, gli apparati, il materiale da costruzione, ecc., necessari all'impianto dell'industria ed all'erezione dei fabbricati, previo il riconoscimento della Segreteria competente e l'impegno che essi assumeranno di pagare i diritti doganali se il materiale introdotto non è impiegato per l'uso voluto.

Questo impegno cesserà appena il macchinario e gli altri oggetti funzioneranno per l'uso industriale cui erano destinati. Il diritto di libera importazione non può giovare che per una sola volta. I concessionari sono tenuti a garantire l'esecuzione del contratto mediante un deposito nelle casse dello Stato, il cui ammontare sarà fissato dal Ministero del Tesoro e consegnato nell'istante in cui si firma il contratto.

In Serbia.

Belgrado, 10. — Per ordine del Ministero della guerra la festa che era stata organizzata dagli ufficiali per domani, anniversario dell'assassinio di Re Alessandro, è stata aggiornata al 15 corrente, anniversario dell'elezione di Re Pietro.

Gli studenti delle scuole superiori hanno deciso pure di aggiornare al 12 corrente l'assemblea solenne che era stata indetta per domani.

I giornali invitano la popolazione ad evitare domani qualsiasi dimostrazione.

Contro il Ministro russo in Svizzera.

Berna, 10. — Un individuo sconosciuto, probabilmente straniero, tirò, verso l'una del pomeriggio nella via Federale, un colpo di rivoltella contro il Ministro di Russia presso la Confederazione, Jadovsky; la palla gli è penetrata nel cranio.

Jadovsky potè tuttavia raggiungere l'*Hotel Bernerhof*, ove alloggia. Sembra che le sue condizioni siano abbastanza gravi.

Berna, 10 — L'autore dell'attentato commesso oggi contro il Ministro di Russia è un certo Ilnitzky, nativo della Rumelia orientale e suddito turco. Egli esercitò un tempo la professione d'ingegnere ed era da circa due anni stabilito a Berna.

Ilnitzky si credeva in diritto di affacciare alcune pretese contro il Governo russo riguardo a certi affari, dei quali non si hanno precise notizie, ma che sembra sieno d'indole privata.

Circa un anno fa, Ilnitzky si rivolse al Ministro russo e gli presentò un memoriale relativo alle sue pretese rivendicazioni.

Il Ministro, ritenendosi incompetente in quella questione, si limitò ad accettare il memoriale per trasmetterlo a Pietroburgo, ciò che fece immediatamente.

Ilnitzky impaziente della soluzione della questione e non ricevendo alcuna risposta da Pietroburgo, fu preso da viva esasperazione: diresse parecchie lettere di minaccia alla Legazione di Russia, la quale, a sua volta, le trasmetteva al Dipartimento politico e questo alla polizia bernese.

Il Consiglio federale, riunito in seduta straordinaria, ha deliberato di deferire Ilnitzky alla giustizia federale: ha deliberato inoltre che il presidente della Confederazione, Comtesse, si rechi immediatamente all'« Albergo Bernerhof » per assumere notizie sullo stato del ferito e che vengano inviati alla famiglia ed al Ministero degli affari esteri di Russia telegrammi di simpatia.

Il pres. Comtesse si recherà anche domani a prendere notizie del ferito.

Il Ministro conserva completamente la conoscenza.

Il prof. Kocher ha proceduto nel pomeriggio all'estrazione del proiettile; l'operazione è riuscita perfettamente. Se non si produrrà l'infiammazione, si spera nella guarigione normale del ferito.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

10 giugno - Pres. Saracco - Ore 15.30.

Si comunicano un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi pervenuti al Senato

L'igiene nell'esercito

Pedotti accetta l'immediato svolgimento della interpellanza del sen. Cardarelli, annunziata mercoledì.

Cardarelli dice che il maggior pericolo per il soldato non è la guerra, ma le molte malattie alle quali si trova esposto, riportando talora nella propria famiglia i germi della infezione.

La mortalità varia nelle malattie proprie del soldato, varia secondo gli eserciti e secondo i vari paesi. Fortunatamente il nostro paese si trova nelle migliori condizioni grazie alla sollecitudine dei Ministri della guerra e del corpo sanitario militare che adempie egregiamente al compito suo.

Tuttavia la statistica delle perdite dovrebbe venire alquanto accresciuta, se si tenesse conto dei militari che rientrano ammalati nella vita civile. Conviene per altro riconoscere che, per ciò che riguarda la così detta morbosità, l'esercito è quello che presenta una più elevata percentuale, maggiore di quella di certe classi sociali e degli stessi carcerati.

Raccomanda al Ministro della guerra di migliorare le caserme, le quali sono talora veri centri d'infezione, ma a questo si oppongono ragioni di bilancio.

Si potrebbe anche chiedere l'allontanamento delle guarnigioni nelle località che vanno più spesso soggette a malattie, ma anche questo non è facile ottenere. Non chiede nemmeno una maggiore sorveglianza sul vitto e una minore applicazione in faticosi esercizi.

L'unico modo per provvedere consiste nell'escludere dalla leva individui malsani e più disposti a contrarre malattie.

Ciò che ora non avviene, malgrado tre visite, come si rileva dalla statistica dei riformati dopo brevissimo servizio. Non bastano le visite rigorosissime: converrebbe studiare la costituzione fisica della recluta nei suoi consanguinei ascendenti e discendenti e le relative notizie dovrebbero essere fornite dai sindaci e dai medici sotto la loro responsabilità.

Pedotti (Min.). Ringrazia l'interpellante di aver richiamato la sua attenzione sopra la grave questione e dei suoi consigli farà tesoro.

Lo ringrazia pure delle parole di encomio da lui dirette al Corpo sanitario militare, alle quali egli di gran cuore si associa come veramente meritate.

La proposta concreta colla quale si è chiuso il suo discorso, non sarebbe certo inefficace, e intorno ad essa non mancherà d'interpellare il Ministro dell'Interno, ma sin d'ora non può fare a meno di formulare qualche eccezione sulla possibilità di avere notizie esatte o per lo meno attendibili, mentre tanti interessi diversi potrebbero contribuire ad alterarle di proposito. Assicura tuttavia che la raccomandazione è già in certa misura attuata nell'esercito. Nota inoltre la grande lentezza colla quale procederebbero le operazioni di leva, quando la proposta del sen. Cardarelli venisse integralmente accettata.

Accenna alle insistenti circolari ministeriali relative alla buona scelta delle reclute e riduce alla sua giusta proporzione la percentuale dei riformati.

Del resto la piccola percentuale delle perdite in diminuzione, è una prova dei risultati di queste raccomandazioni e delle cure grandissime che nei Corpi e negli Ospedali militari si ha per la salute del soldato.

Conclude dimostrando le utilità di un buon allenamento del soldato che lo restituisca alla famiglia fisicamente e moralmente più forte. (Approvazioni).

Cardarelli ringrazia delle spiegazioni del Ministro e non ha nessuna proposta da fare.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

« Aggregazione del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione della Corte d'appello di Lucca ».

« Applicazione ai giornali della proibizione di fare lotterie ».

Questi disegni di legge, unitamente a quelli discussi mercoledì, si votano e si approvano a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

Mattino 8 — Pres.: **Biancheri** — Ore 10.

Senza discussione approvansi i seguenti disegni di legge:

« Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale Umberto I in Ancona ».

« Assegno vitalizio ai veterani delle guerre nazionali 1848-49 ».

Ordinamento giudiziario.

Cavagnari lamenta che non si sia ancora efficacemente provveduto alle sorti dei nostri magistrati.

Propone un emendamento all'art. 2° nel senso che le temporanee funzioni nelle Preture senza titolare fisso sieno con decreto reale affidate ad uno fra i pretori vicini compresi nella giuridizione del Tribunale.

Piccolo-Cupani si compiace che il Guardasigilli abbia seguito, con questo disegno di legge, il metodo delle riforme parziali; ma non crede che raggiunga completamente lo scopo al quale mirava. Lamenta che ai pochi miglioramenti concessi ai magistrati si provveda con economie e non con aumenti di stanziamenti.

Rileva la sproporzione che il progetto crea fra la condizione dei giudici del tribunale e quelli dei gradi superiori e teme che della elasticità del progetto possa valersi il potere esecutivo per sopprimere di fatto, se non di diritto, molte preture.

Non approva la soppressione del grado di vice-presidente e la designazione arbitraria a presiedere le sezioni, e propone che la presidenza della sezione spetti sempre al più anziano dei quindici di ciascuna delle sezioni.

Non può parimente approvare la disposizione, per la quale possono essere mantenuti nel posto i presidenti di assise che abbiano avuto una promozione, perchè pregiudizievole delle legittime aspettative di altri magistrati.

Non comprende perchè l'applicazione temporanea di magistrati ad altra sede debba farsi con voto della Commissione consultiva, anche quando concorra il loro consenso.

Concludendo, accetta questo disegno di legge come pegno di più larghi e più efficaci provvedimenti.

Di Stefano voterà la legge. Approva la proposta di mantenere in ufficio i presidenti delle Assise anche dopo la promozione.

Plaude anche al miglioramento, che si apporta alle condizioni dei giudici istruttori ed alla disposizione che tende a liberare la magistratura da elementi non idonei.

Loda la soppressione del grado di vice-presidente e ritiene opportuno che i giudici destinati a presiedere le sezioni siano destinati per decreto reale.

Propone di limitare la facoltà chiesta dal Governo di rivedere le piante organiche, nel senso, che le piante rivedute debbano essere approvate per legge, entro un anno.

Non crede giusto dare un'uguale retribuzione ai magistrati che devono andare in altra sede ed a quelli che non si devono allontanare dalla residenza.

Così pure vorrebbe garantire a tutti i giudici istruttori, se non l'emolumento maggiore, almeno il vantaggio della carriera.

Sottopone queste considerazioni all'attenzione benevola della Camera e del ministro. (Approvazioni).

La seduta è tolta alle 12.5.

Pomeriggio — Pres. Biancheri — Ore 14.

Le comunicazioni con la Tunisia.

Morelli-Gualtierotti (Poste e Telegrafi), all'on. Lampiasi, che vuole migliorate le comunicazioni marittime fra l'Italia e la Tunisia, ricorda che attualmente si compiono quattro viaggi settimanali per i quali lo Stato spende un milione e duecento mila lire. Crede che queste comunicazioni siano sufficienti. Tuttavia la questione si potrà studiare in occasione della innovazione delle Convenzioni marittime.

Lampiasi prende atto dell'ultima dichiarazione dell'on. Sottosegretario di Stato.

Le condizioni della P. Sicurezza a Napoli.

Di S. Onofrio (Interno) all'on. Colosimo che interroga sulle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli, espone le cause delle cattive condizioni tra le le quali primeggia la camorra, che pur troppo dopo tanti anni di vita libera non è stata ancora sradicata.

Il Governo ha aumentato il numero delle guardie e specialmente gli agenti in borghese.

Con tutto ciò la forza in Napoli è deficiente ed i lodevoli sforzi di quei funzionari ed agenti non bastano a migliorare uno stato di cose, che è aggravato da condizioni locali, alle quali si è provveduto col progetto sui riformatorii, destinato a sopprimere la camorra nelle carceri.

Colosimo si dichiara soddisfatto, ma deve raccomandare la sollecita risoluzione del problema carcerario napoletano ed un aumento della forza.

Il porto di Marina di Carrara.

Pozzi (lavori pubblici) all'on. Binelli, che domanda la costruzione del porto di Marina di Carrara, dichiarato di 2ª categoria, 2ª classe, risponde che una Commissione speciale è incaricata di proporre i lavori portuali: essa esaminerà sul luogo anche i bisogni del porto di Marina di Carrara.

In seguito il Ministero prenderà gli opportuni provvedimenti.

Binelli, rilevata l'importanza del porto di Marina di Carrara, insiste nella sua domanda al Governo e confida nell'azione sollecita di esso.

Ministero del tesoro - Personale e bilancio

Majorana (finanze) presenta due progetti: uno per la sistemazione del personale straordinario del Ministero del tesoro; l'altro per variazioni ad alcuni capitoli del bilancio dello stesso Ministero.

La legislazione sugli assenti.

Alessio svolge una proposta di legge diretta ad ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adua a valersi della dichiarazione d'irreperibilità contemplata dalla legge 2 luglio 1896 per il conseguimento dei loro diritti successorii.

Senza questo procedimento eccezionale, gli eredi anzidetti dovrebbero attendere il decorrimento dei lunghissimi termini stabiliti per la presunzione di assenza.

Ronchetti (guardasigilli) consente di buon grado alla sua presa in considerazione.

Navigazione di cabotaggio e leva marittima.

Mirabello (marineria) presenta alcuni provvedimenti per regolare la navigazione di cabotaggio sulle coste italiane ed il progetto per la leva di mare sui nati nel 1884.

Le opere pubbliche nel quadriennio.

Calissano dà ragione di un ordine del giorno, che domanda studi per abbreviare e migliorare le comunicazioni dei maggiori centri agricoli industriali del Piemonte colla Lombardia e col Mare Ligure e, frattanto provvedimenti per rendere la linea di Savona-Torino adatta al traffico crescente del porto di Savona.

Nonostante che Torino ed il Piemonte siano ora congiunti al Mare con tre linee, la Torino-Alessandria-Genova; la Torino-Acqui-Genova; la Torino-Brà-Savona, i bisogni del traffico mercantile portuale rimangono insoddisfatti.

Dimostra per ciascuna delle linee la loro insufficienza.

Con dati statistici mette in rilievo l'aumento costante della media annuale dei carichi ai vagoni del porto di Savona e lamenta la potenzialità insufficiente degli impianti ferroviari della linea donde l'ingombro crescente sulle calate di quel porto e sulle linee ferroviarie convergenti.

Si compiace della costruzione della Cuneo-Nizza, ma essa non riescirà a sfollare la linea Torino-Alessandria-Genova tanto meno ad alleggerire sensibilmente la Torino-Savona del traffico crescente.

La Cuneo-Nizza acquisterà la sua potenzialità effettiva quando sarà congiunta colla valle del Tanaro per mezzo della Cuneo-Alba-Asti e quando questa sarà in diretta comunicazione colla città di Milano e coi valichi del Gottardo e del Sempione.

Convinto della necessità di aumentare le comunicazioni tra la regione subalpina ed il mare ligure, osserva che l'ora della risoluzione del tracciato non è venuta e starà al Governo di affrettarla ed illuminarla coi suoi studii, non dimenticando gl'interessi di regioni cospicue, come quella che ha per centro Alba.

Confida nell'opera intelligente ed alacre del Ministro e del Gabinetto, e conclude coll'osservare che la pronta risoluzione del problema ferroviario non è soltanto opera di progresso economico, ma di giustizia distributiva e di progresso civile. (Approvazioni).

Danco E. dà ragione di un altro ordine del giorno, che sostanzialmente collima col precedente nel domandare un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie tra le regioni Ligure e Piemontese.

Se è necessaria la sollecita costruzione di una nuova linea che congiunga Torino al mare, sono urgenti provvedimenti per rendere attivi il porto di Savona e le linee che ad esso convergono, inadeguate all'entità del traffico. (Benissimo).

Celesia associandosi alle considerazioni dei precedenti oratori, svolge brevemente un terzo ordine del giorno, che riconferma i medesimi concetti degli ordini Calissano e Danco.

De Nava (relatore) ricorda anzitutto all'on. Guicciardini che altre volte furono riunite in un solo disegno di legge varie proposte e nota poi che, nel caso speciale, si tratta solamente di approvare maggiori somme per opere pubbliche dipendenti da leggi, o per eseguire deliberazioni del Parlamento.

Si unisce alle raccomandazioni dell'on. Rubini per un accordo col Governo svizzero a proposito delle ferrovie valtellinesi e confida che il ministro vorrà attentamente prendere in esame il grave problema.

Conviene che gli esperimenti per la trazione elettrica sono bene riusciti e che sia opportuno continuarli; ma non è esatto che questi esperimenti costino nulla allo Stato. Lo Stato ha un debito di 14 milioni colla Società Adriatica, a causa principalmente di questi esperimenti.

Dimostra la necessità di costruire fra Roma-Napoli una seconda comunicazione che è stata tante volte promessa e che, dal 1879 in poi, è stata imposta con cinque leggi regolarmente approvate.

Dimostra anche la necessità di costruire la Cuneo-Ventimiglia; e assicura che le dichiarazioni del Governo furono chiare ed esplicite nel senso di un impegno preciso a presentare, nei termini prescritti dalla legge, i provvedimenti necessari per costruire tutta intera la rete delle ferrovie complementari. (Commenti).

Quanto alle opere edilizie della città di Roma, ricorda la cattiva esperienza del Policlinico che ha costato venti milioni e che si lascia deperire senza trarne alcun vantaggio (Bene!) per modo che è assolutamente necessario eliminare questo sconcio, e risolvere la questione in modo definitivo.

Anche per il palazzo di Giustizia si sono spese grosse somme in più di quelle preventivate; ugualmente è avvenuto pel monumento a Vittorio Emanuele: epperciò invita il ministro a dire recisamente e precisamente quali siano le somme che ancora occorrono per condurre a termine le opere edilizie della capitale.

Si riporta alle dichiarazioni del ministro per ciò che ha tratto alle strade provinciali.

Quanto alle frane nota che il Governo e gli Enti locali spendono annualmente dodici milioni per riparare ai danni che quelle frane producono: onde si augura che lo Stato provveda con efficaci misure al rimboschimento, abbandonando il metodo dei mezzi termini, che rappresentano il quieto vivere pei governanti e pei legislatori. (Approvazioni).

Tedesco (LL. PP.) dichiara che la questione relativa al Gottardo forma già argomento dei più accurati studii del Governo, in modo da risolverla in guisa da tenere conto dei molteplici interessi che vi si connettono.

Il Governo esaminerà la questione delle opere edilizie di Roma d'accordo col Municipio, ed ha ordinato gli studii necessarii per sapere con assoluta precisione quanto ancora occorre per il Monumento a Vittorio Emanuele. Tale relazione si avrà in novembre e sarà subito presentata alla Camera.

Riconosce l'opportunità di provvedere alle esigenze del traffico ferroviario nel triangolo Genova-Torino-Milano. Qualche cosa si è fatto e si fa sempre; ma occorrono disposizioni più radicali, e il Governo studierà il miglior modo di risolvere il problema.

Riconosce la grande importanza del Porto di Savona e prende impegno di fare le opportune proposte in seguito agli accurati studi fattisi.

Assicura poi gli on. Calissano e Danco Edoardo che non ha mancato di dare le disposizioni perchè fossero eseguiti i lavori di maggiore urgenza sulle linee ferroviarie del Piemonte, e non è alieno dal proporre ulteriori e concreti provvedimenti.

Ammette che le comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria occidentale hanno bisogno di essere migliorate, però deve pregare i presentatori d'ordini del giorno di ritirarli, mentre il Governo ne terrà grandissimo conto come raccomandazioni.

Invita gli on. Licata e Saporito a non insistere nei loro ordini del giorno e dà loro assicurazione che solleciterà gli studii per eseguire le ferrovie complementari.

Eguali assicurazioni dà agli on. Battelli e Di Seta.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Crespi, ma dichiara che egli va più oltre e confida che il monumento a Vittorio Emanuele possa essere compiuto anche prima del 1911.

Non può accettare l'ordine del giorno Di Stefano, che fissa un termine perentorio per i lavori del porto di Palermo, promettendogli di far sollecitare gli studii e di far poi le oportune proposte.

De Nava (relatore) presenta, a nome della Giunta Generale del Bilancio, il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, con le quali ha assicurato l'integrale esecuzione dell'art. 7 della legge 4 dicembre 1902 e passa alla discussione degli articoli ».

Tedesco (LL. PP.) accetta.

Sono ritirati gli ordini del giorno Licata, Saporito, Battelli, De Seta, Calissano, Berio, Danco, Celesia e Di Stefano. L'ordine del giorno Nuvoloni è respinto.

Si approvano l'ordine del giorno della Commissione e quello Crespi.

Ceriana-Majneri, all'art. 1°, propone un emendamento, perchè alle opere di difesa delle strade contro le frane si aggiungano anche le opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti.

Maurigi raccomanda la linea Empoli-Lucca, destinata a congiungere la Roma-Empoli con la Aulla-Lucca.

Rubini, per fatto personale, respinge l'accusa di contraddizione direttagli dall'on. Ministro per avere censurato oggi il progetto *omnibus*, mentre approvò nel 1900 un altro progetto *omnibus*, del quale l'odierno è il necessario corollario.

Albicini domanda assicurazione che non si rinnoveranno gl'inconvenienti lamentati nelle opere edilizie di Roma, per le quali la somma prevista risultò tanto inferiore a quella effettivamente spesa ed impegnata.

Ciappi raccomanda una strada che deve agevolare le comunicazioni tra le due Provincie di Ancona e di Macerata.

Dà ragione poi del suo emendamento, col quale alla direttissima Roma-Napoli sostituisce la linea per Terracina.

Binelli, Casciani, Guicciardini fanno raccomandazioni a favore della congiunzione della linea Porrettana con la linea Senese.

Bianchi Emilio fa una dichiarazione in senso contrario.

Pala raccomanda il porto di Terranova.

Galimberti dà ragione di un ordine del giorno, che raccomanda le opportune rettifiche alla linea Cuneo-Torino, perchè la linea Torino-Nizza risponda ai fini di una linea internazionale.

Espone le vicende della Cuneo-Nizza e conchiude con l'augurio che Giuseppe Biancheri, il quale durante 50 anni ha perseguito questo ideale, possa assistere alla inaugurazione della nuova ferrovia. (Applausi).

Cabrini domanda notizia della Commissione la quale aveva l'incarico di studiare i mezzi per dare sviluppo alle Cooperative di lavoro.

Celli nota che l'on. Ministro nulla ha risposto alle raccomandazioni dell'on. Battelli per le frane del Montefeltro. Ne attende dichiarazioni rassicuranti.

Crespi non insiste nell'ordine del giorno, che aveva presentato per raccomandare l'applicazione della trazione elettrica alla direttissima Roma-Napoli, dopo le dichiarazioni favorevoli dell'on. Ministro.

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

Presidente annuncia che i due progetti discussi in seduta antimeridiana furono approvati alla votazione segreta.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 19,25.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905.

R. D. che stabilisce norme per l'attuazione dei ruoli organici delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dei LL. PP.

RR. DD. che stabiliscono le sezioni elettorali dei Collegi dei probi-viri, per varie industrie, istituti in Brescia e Verona.

Concessione di « Exequatur. »

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. degli affari esteri, della P. I. e di grazia e giustizia e dei culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Trapani, 9. — Stamane durante le esercitazioni di salti di siepi (nei giardini della Favorita il cavallo montato dal sottotenente Luigi Bosio è caduto e questi s'è fratturato la base del cranio. E' morto poco dopo.

Orvieto, 6. — Cesare Barbiera, impiegato nell'ufficio del Registro, dopo aver martirizzata la moglie con trenta puntate di coltello, s'è ucciso con una fucilata.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 9. — I 300 operai della ditta Tibaldi, Cupini e Bencini, già Benfenati, i quali domandano il 20 0[0 d'aumento per gli uomini ed il 45 per le donne proseguono nello sciopero.

Rovigo 9. — Gran parte dei contadini di Stienta sono ancora in isciopero, non essendosi accordati coi padroni. Intanto 200 sono partiti per la bonifica mantovana.

Ferrara 9. — I falciatori del fieno nelle terre di Poggiorenatico hanno proclamato lo sciopero per divergenze sulle mercedi.

Bari 9. — I contadini di Gioia del Colle si rifiutano di lavorare reclamando mercedi migliori ed esclusione dei forestieri.

Pietrasanta 9. — 750 cavatori di marmo hanno scioperato perchè i proprietari non *hanno potuto* accogliere la loro domanda di salari migliori.

Scioperi all'estero.

Anversa, 10 — I padroni e gli operai delle industrie diamantifere conclusero un accordo, domani si riprenderà il lavoro.

L'Havre, 10. — I facchini del porto scagliarono sassi, al loro arrivo, contro gli scaricatori di Houfleur, di cui una Compagnia boicottata voleva servirsi, indi tentarono invadere le loro abitazioni.

La polizia ristabilì l'ordine e protesse lo sbarco degli operai di Houfleur.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

Prato, 10. — Nella scorsa notte è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

Anche alle 12 fu avvertita una nuova scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio, della durata di 5 secondi.

Firenze, 10. — Gli apparecchi sismici segnalarono alle 12.30 una scossa di terremoto della durata di un secondo, avvertita anche da qualche persona.

Bologna, 10. — Alle 12.15 fu avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di pochi secondi.

Chiavari, 10. — Alle ore 12.7 è stata avvertita una scossa di terremoto.

Rocca di Papa, 10. — Gli strumenti sismici hanno segnalato oggi, alle ore 12.7, una scossa di terremoto.

Produzione del cotone.

In questo momento, in cui il mercato del cotone in America è così agitato dalla speculazione e preoccupa tutta l'industria cotoniera, riesce interessante il seguente prospetto del Min. d'agric. degli S. U. sul raccolto del cotone nel 1902-903, da cui risulta che gli S. U. producono due terzi del cotone che occorre al consumo del mondo.

	Raccolto in balle	Valore in lire
Stati Uniti	10,630,945	2,509,485,675
Indie Orientali	2,687,813	369,845,070
Egitto	1,143,862	412,589,015
Brasile	3[illegible]500	80,457,600
Russia asiatica	353,681	66,315,210
Messico	124,328	24,365,530
Giappone	120,566	18,084,900
Turchia asiatica	80,200	15,000,000
Persia	32,800	5,740,000
Perù	15,111	3,283,290
Chilì	7,172	1,434,495
Grecia	3,760	1,358,000
Giava	5,200	1,040,000
Malta	3,680	736,000
Taiti	920	207,000
Venezuela e Colombia	1,003	200,615
Indie Occid. inglesi	839	167,865
Italia	456	91,200
Australia inglese	336	58,800
Marocco	233	46,590
Siam	232	40,600
Altri paesi	2,028	401,800
Totale	15,579,765	3,516,412,255

Per la Cina e per la Corea mancano cifre precise, si valuta però in complesso una produzione di 1,600,000 balle per L. 240,000,000.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro di Haymarket di Londra ha avuto buona accoglienza una commedia dal francese di Pierre Gavault e Georges Berr, intitolata: *Lady Flirt.*

L'azione si svolge a Parigi, ma i personaggi, meno uno, il conte de la Roche, sono tutti inglesi.

Il conte, specie di Don Giovanni, ha avuto un amoretto (*flirtation*) con lady Melborough. Questa però, dietro consiglio di una sua amica, lady Tonbridge, lo licenzia.

Allora egli le scrive una lettera compromettente che cade in mano di suo marito. Però lady Tonbridge, per salvare l'amica, dà ad intendere a lord Melborough che questa lettera era diretta a lei.

Il fratello di lord Melborough, Paul Harding, è innamorato di lady Tonbridge e, benchè il fratello gli racconti la storia del di lei intrigo con de la Roche, intuisce la verità e fa in modo che tutto si accomodi.

Lirica. — Fra i successi più notevoli della stagione lirica del Covent Garden, inauguratasi ai primi del mese scorso col *Don Giovanni* di Mozart, vanno segnalati l'esecuzione delle opere di Wagner *Lohengrin, Tannhäuser* e *Tristano e Isotta* senza tagli e sotto la direzione del maestro Richter coi trionfi della signora Ternina nelle due ultime, la *rentrée* della signora Melba nell'opera *Romeo e Giulietta* di Gounod, quella del tenore Caruso nel *Rigoletto* i trionfi di ambedue nella *Bohème* di Puccini e l'esecuzione-modello delle *Nozze di Figaro* di Mozart.

— All'Opéra Comique di Parigi è stata data con magnifico esito una *réprise* dell'*Alceste* di Gluck.

Quest'opera che fu rappresentata per la prima volta al teatro dell'Accademia reale di Musica il 23 aprile 1776 non era più stata data a Parigi dal 1866.

Applauditissima la signora Felia Litvinne nella parte della protagonista, applauditi anche gli altri artisti e inappuntabile l'orchestra sotto la direzione del valente maestro Luigini.

Necrologio. — E' morto a Baden, presso Vienna, il poeta e letterato austriaco Hermann Rollet all'età di 85 anni.

Egli era un vecchio liberale; ed una delle sue prime raccolte di liriche *Messaggi di primavera* (1845) poesie politiche, riuscì così sgradita al principe di Metternich, che l'autore dovette lasciare l'Austria e aspettare in Germania l'avvenimento di un sistema meno ombroso.

Nel 1855 egli potè rientrare di nuovo nella sua patria e stabilirsi appunto a Baden, sua città nativa dove divenne in seguito archivista municipale, continuando a dedicarsi ai lavori letterari.

Fra i suoi scritti e poesie citiamo i *Kampflieder* (Canti di battaglia), le *Offenbenigen* (Rivelazioni) e la sua ultima opera *Begegnungen* (Incontri) pubblicata nel 1903. Questo libro contiene i ricordi di Rollet sui suoi più noti contemporanei e amici: Wagner, che aveva conosciuto in esilio a Zurigo, Lenau, Grillparzer, Liszt, Schumann, Anastasius Grün, F. Strauss, Schopenhauer, e nella generazione precedente Arndt, Koerner, Beethoven e Mendelssohn.

L'Esposizione italiana a Londra.

Londra 10. — Il critico artistico del *Times* parla oggi nel suo giornale della galleria di quadri di autori italiani che si trova nella Esposizione italiana di Earl's Court.

Lo scrittore nota che, sebbene l'inaugurazione dell'Esposizione di Saint Louis abbia nuociuto all'ordinamento di questa galleria artistica, tuttavia il pubblico londinese non ha mai avuto migliore opportunità per dare un giudizio complessivo sui lavori degli artisti italiani contemporanei.

Il critico si diffonde nell'esame dei quadri del Segantini che occupano il posto d'onore, ed in ispecie sul trittico « Vita, natura e morte » lasciato incompleto per la morte dell'artista. Esamina poscia l'influenza del Segantini sugli artisti italiani lombardi ed in ispecie si sofferma sulle opere del Longoni e del Pellizza.

Di quest'ultimo lo scrittore nota il quadro « Le speranze della vita » che dimostra che gli artisti italiani stanno studiando il paesaggio nativo ed i segreti della sua luce.

Nota pure il trittico dell'Ortolini, « La vanga » ed altri quadri, rilevando che la sezione milanese è particolarmente interessante, comprensiva e forte.

Nella sezione torinese ricorda « Le due cieche » del Micchi, il « Paesaggio alpino » del Giani ed il « Sonno di Gesù » di Mongotti.

Nella sezione veneta rileva i disegni per un « Poema di lavoro. »

Nella sezione meridionale nota la bellissima « Pastora » del Mechetti.

Nella sezione romana gli acquerelli di Roesler Franz su soggetti di vita romana scomparsa e prossima a scomparire e i ritratti meravigliosamente efficaci di Mancini.

Nella sezione fiorentina elogia il « Dolce far niente » del Simi.

PER IL PUBBLICO e SPORT

Vedi 4.a pagina

Ricorrendo domenica 12 l'anniversario della morte del compianto architetto **Gioacchino Ersoch,** tutte le messe che saranno celebrate nella Parrocchia di S. Lorenzo in Lucina saranno per l'anima sua benedetta.

Si pregano gli amici d'intervenire.

La famiglia.

Dalla Provincia Romana

Civitacastellana, 10. — Oggi Ilario Guazzoni di 16 anni, disceso nel fiume per bagnarsi annegava miseramente. Nonostante le più attive ricerche non fu possibile ripescare il cadavere. Il sindaco ha domandato a Viterbo i palombari.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione - II Sezione Penale.

Pres.: comm. Petrella — Rel. comm. Benedetti — P. M.: cav. De-Francesco.

Il processo del giornale « La Gogna ».

Ieri si discusse il ricorso dei condannati di Milano pel noto processo del giornale « La Gogna ».

Sostennero il ricorso l'avv. Rodolfo Hanau per Temistocle Bresci; gli avv. Nulli e Baggiolini di Milano per Francesco Perri e Pietro Massone.

Il P. M. concluse per l'accoglimento del ricorso Bresci e per quello parziale del Perri.

La Corte però accolse il ricorso per tutti ed annullò la sentenza della Corte di Milano, rinviando a Brescia.

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Galli-Zugaro e Monteverde — P. M.: cav. De Luca — Canc.: Fontana Dif.: F. Bonacci e G. Ciraolo — P. C.: Q. Amici:

Doppio omicidio.

Il 22 novembre u. s. in Zagarolo, Pietro Carletti e Tancredi De Sanctis, perchè ubbriachi, avevano percosso un passante furono rimproverati dal calderaio Arcangelo Favale, I due presero in mala parte il rimprovero rispondendo con parole di minaccia. Il Favale allora colpì con una lima al torace tanto il Carletti quanto il De Sanctis, i quali morirono dopo pochi istanti.

Rinviato alle Assise per omicidio i giurati ammisero trattarsi di ferimento seguito da morte con la scusante della provocazione grave e il beneficio delle attenuanti.

Sicchè il Favale fu condannato ad 11 anni e 3 mesi di detenzione.

Circolo straordinario.

Pres.: cav. Capriolo — Giud.: Manduca e Marini — P. M.: cav. Bozzi — Canc.: Maddalena — P. C.: Bongarzoni e Randanini — Dif.: Albano, Micucci e Nicotri.

Omicidio per mandato.

La notte del 5 aprile il cameriere Giovanni Volpini, dopo aver prestato servizio nell'osteria di Sabatino Giovagnoli, in via del Pigneto, fuori porta Maggiore, fu ucciso con un colpo di coltello al cuore.

Dalle indagini si accertò che il Volpini era stato ucciso da certo Mariano Crociata per incarico dell'oste Diego Buccellato, il quale aveva ragioni per sospettare che stesse in relazione con la moglie.

Furono quindi rinviati al giudizio il Crociata per omicidio premeditato e il Buccellato per aver determinato il primo a commetterlo. Durante il carcere preventivo il Crociata impazzì; così innanzi ai giurati comparve il solo Buccellato che fu condannato a 10 anni di detenzione essendogli stato accordata la scusante della provocazione grave.

Tribunale penale — VI Sezione

Pres. cav. Bianchi — *Giud.:* avv. Morrone e Ciavela *P. M.:* cav. Tommasi — *Cancelliere:* Ferrari.

Processo Ubaldelli e complici

Il Presidente, d'accordo con le parti, in sostituzione del prof. Bianchi, chiama il dott. Cervelli nel Collegio dei periti composto di Mingazzini, Ottolenghi e dei dottori De Pedys e Montesano.

Mazza, a nome del Collegio della difesa, prega il Tribunale perchè voglia rinviare la causa a giovedì onde ottenere l'aula del Circolo ordinario delle Assise non essendo possibile l'attuale per difetto di spazio.

Il Tribunale, trovando giusta la domanda, rinvia l'udienza a giovedì alle 11.

X Sezione.

Pres.: cav. Millo — Giudici: avv. Montaito e Cola — P. M.: Giampietro — Canc.: Vincenzi — Difesa: avv. Lupacchioli, Fabrizi, on. De Nava, Scimonelli, Zuccari, Morelli e Cocchi.

Per una chiesa baronale.

Annesso all'antico palazzo degli Orsini, oggi Taverna, a Monte Giordano, v'era una chiesetta dedicata a S. Simone e Giuda, che, secondo i conoscitori, era l'unica chiesa baronale rimasta a Roma: ma essendo stata ridotta nel 1700 con pessimo gusto aveva perduto ogni importanza artistica. Chiusa in seguito al pubblico, fu dalla Casa Orsini venduta alla contessa Artemisia Rocca Gandolfi, la quale pensò bene di adattarne una parte ad abitazione, vendendo gli altari e le lapidi sepolcrali al P. Withmee, rettore di S. Silvestro, il quale portò tutto nel chiostro, esponendolo al pubblico.

Per questi fatti la contessa Gandolfi, il P. Withmee, l'ing. Allegretti e l'appaltatore Francesco Meloni furono imputati di distruzione ed alterazione di avanzi monumentali e di asportazione di lapidi tombali, con violazione dell'Editto Pacca e della nuova legge sulla conservazione dei monumenti.

I periti d'accusa, prof. Domenico Gnoli e ing. Girard ritennero la monumentalità della chiesa; viceversa i periti a difesa, prof. Venturi e ing. Ojetti dichiararono che la chiesa non aveva alcuna importanza, nè storica nè monumentale.

Il *P. M.* sostenne tuttavia la contravvenzione, concludendo contro la contessa per la multa di L. 900 e 26,000 lire di danni, 500 L. di multa pei costruttori e per l'assoluzione del P. Withmee per non provata reità.

Il tribunale, secondo noi, giustamente li assolvette tutti per inesistenza di reato.

Corte d'Assise di Milano

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Il processo della donna tagliata a pezzi

Milano 10, ore 17.55. — Nel processo dell'uxoricida Olivo, il difensore avv. Panighetti ne sostenne l'infermità di mente e l'assenza di intenzione dolosa nello scempio del cadavere della moglie.

La Parte Civile e il P. M. replicarono rincalzando la loro tesi.

Corte di Assise di Torino.

Il processo dei notai.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*.)

Torino, 10, ore 24 — (*ermon*). E' terminato ora il processo contro i notai Faggion e Borelli durato un mese.

I giurati assolsero i notai Faggion e Umberto Borelli, il quale ultimo però deve scontare 29 anni di carcere per una precedente condanna.

Ritennero colpevole il fratello Paolo Maria Borelli di peculato, appropriazione indebita e istigazione di falso e lo condannarono a 6 anni di reclusione.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 — Presidenza **Colonna.**

La seduta è aperta alle 22,10!

Soderini e Giuliani. Chiedono notizie intorno all'esito dell'inchiesta sugli ammanchi riscontrati nello stato di Cassa delle guardie municipali.

Colonna. Dice che sono in corso le pratiche per accertare le singole responsabilità.

Prega il Consiglio di attendere pazientemente sicuro che la Giunta presenterà conclusioni esaurienti.

Soderini e Giuliani. Insistono perchè la cosa sia esaurita con sollecitudine.

Colonna. Osserva che si tratta di un lavoro complesso che richiede maturo esame e lunghi riscontri per essere esaurito.

Colonna. Partecipa che in seguito alle insistenze della Giunta l'assessore comm. Trompeo ha accettato di ritirare le dimissioni da assessore a condizione però di essere esonerato dalla reggenza dell'ufficio di P. I. Detto ufficio sarà assunto direttamente dal Sindaco, coadiuvato per la parte ordinaria dall'assessore delegato.

Il segretario generale poi assumerà la direzione straordinaria dell'ufficio.

Si passa alla proposta:

— Concorso a trenta posti d'alunno d'ordine negli uffici amministrativi.

Perazzi. Insiste perchè sia rimandata la proposta a dopo il riordinamento dei servizi, visto che già fu respinta in una precedente seduta. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Colonna. Difende la proposta dimostrando che attualmente si verifica una deficienza di impiegati cui occorre provvedere. Non accetta la sospensiva.

Tranzi. Crede che l'ordine del giorno Perazzi non possa essere votato perchè ha forma di mozione.

Tommasini e Soderini. Insistono per la riforma dei servizi sollecitando la presentazione della proposta relativa.

Colonna. Assicura che la proposta sarà presentata al più presto, ma che intanto occorre provvedere alle esigenze del momento.

Persichetti. Accetta la proposta perchè con essa si provvede anche alla sistemazione degli straordinari del Mattatoio.

Posta ai voti la proposta **Perazzi** è respinta a grandissima maggioranza e il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Jacoucci domanda che nel programma di concorso sia posta una riserva che lasci libero il Comune di chiamare o no in servizio i dichiarati idonei.

Tranzi, Salimei e Piperno esprimono diverso parere, sostenendo che l'idoneità conseguita costituisce un impegno per l'Amm. di assumere in servizio i vincitori del concorso.

Su proposta dell'assess. **Scialoia** si conviene che il numero di 30 posti rappresenti il massimo della graduatoria.

Si procede alla elezione dei membri per i posti vacanti nelle seguenti Commissioni:

Ospizi Marini; eletto Jacoucci

Ospizio S. Margherita • Eletti cav. Guarnieri e dott. Bastianelli.

Si appovano quindi le seguenti proposte:

Autorizzazione al sindaco a promuove giudizio contro L'Amministrazione dell'Orfanotrofio di Termini.

Riduzione di prezzo dei loculi al Verano.

Alienazione all'asta pubblica del terreno fabbricabile tra il Corso Vittorio Emanuele, il vicolo Sora e la via del Pellegrino.

Convenzione con le Cancellerie delle Preture urbane per l'esecuzione delle sentenze contravvenzionali.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'ing. Pietro Chiodelli.

Apertura di un nuovo fornice nelle mura della città, a sinistra della Porta Pinciana.

Aumento del fondo di cui all'art. 61, lett. *a*) N. 5 pel pagamento del salario al custode del lazzaretto.

Autorizzaz. al sindaco a rinunziare al giudizio promosso contro i signori Gh lardi e pagamento di spese giudiziali.

Autorizzaz. a demolire due case comunali in via Muro Nuovo e vicolo S. Agata, per vendere un'area demaniale, ed espropriare la casa Forti in via Muro Nuovo.

Pagamento alla Ditta Fumaroli pel servizio delle acque al Mattatoio al 1.o trimestre 1904.

Componimento col Comune di Nemi pel suo debito relativo alle spese pei Tribunali e per la Corte d'Assise.

Modificazioni alla deliberazione consigliare relativa al concorso dei direttori delle scuole elementari.

Fornitura di cappelli per il basso personale della nettezza urbana.

Manutenzione del macchinario ed accessori dello stabilimento di mattazione.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nelle opposizioni promosse per la determinazione delle indennità per alcune espropriazioni in via Nomentana.

Id. id. nella causa promossa dal sig. Francesco Ferraresi.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per pagamento di lavori di fognatura presso l'Ospizio di S. Margherita in via S. Balbina e prelevamento dal fondo di riserva.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa da promuoversi contro gli eredi del fu Remigio Cionci.

Domanda del Comune di Frascati pel pagamento rateale degli arretrati relativi al rimborso delle spese pei Tribunali e per la Corte d'Assise.

Erano presenti:

Colonna, Massimo, Acciaresi, Malatesta, Jacovacci, Staderini, Tranzi, Tittoni, Carpegna, Cecchini, Ballor, Pacelli F., Santini, Caruso, Caretti, Tommasini, Gamond, Berti, Coltellacci, Giuliani, Cagiati, Cruciani-Alibrandi, Casciani, Perazzi, Jacoucci, Salimei, Giordano-Apostoli, Grandi, Serafini, Fratellini, Rasponi, Torlonia A. Di San Martino, Ceccarelli, Ducci, Salustri-Galli, Galli, Soderini, Scialoia, Piperno, Liberali, Bugarini, Desideri, Kambo, Persichetti, Teso, Boncompagni, Gennari, Monaml.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ricevette ieri in privata udienza S. E. l'on. gen. Felice Racagni, senatore del Regno e già presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina, che è andato dal Sovrano in visita di congedo per essere stato collocato in posizione ausiliaria avendo raggiunto il limite di età, eccezionalmente prescritto per la carica occupata dall'on. Racagni.

S. M. ebbe parole di viva simpatia per questo illustre ufficiale che dopo quasi cinquant'anni di servizio benemerito va a godere, ancora giovane e pieno d'energia, un meritato riposo circondato dal pensiero memore di chi ebbe il piacere di avere rapporti di servizio con lui.

— Ieri a mezzogiorno S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la principessa Letizia si recarono a pranzo al Quirinale.

La Regina Margherita al Palazzo di Belle Arti — Ieri mattina alle 8,30 S. M la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò a visitare l'esposizione di Belle Arti al palazzo di via Nazionale.

La Regina, che fece parecchi acquisti, fu ricevuta dal presidente conte di S. Martino e dall'ing. Morali.

Alle 11,30 la Regina lasciò il palazzo dell'Esposizione e fece ritorno a Villa Margherita.

Un dono della Regina Margherita. — S. M. la Regina Margherita ha offerto al Santuario del S. Cuore di Gesù al Castro Pretorio per la festa titolare, uno splendido tappeto, di un fondo verde con bellissime rose mirabilmente armonizzate con lo stile del tempo.

Il dono è stato meritamente apprezzato dai Salesiani, alle cui cure è affidata la chiesa.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda; monsignor Boracchia vescovo di Massa Marittima; monsignor Diamare vescovo di Sessa Aurunca; monsignor Duarte Sylva vescovo di Goyaz (Brasile).

— Mons. Federico Catani, già Vicario Generale di Modigliana, è nominato prelato domestico.

— Verso la metà di luglio partirà per l'Irlanda il card. Vincenzo Vannutelli.

Egli è stato invitato a consacrare la nuova cattedrale di Armagh, edificata per iniziativa dell'arciv. Logue.

L'invito rivolto all'em. Vannutelli trova la sua ragione nel fatto che questi è ponente la causa del venerabile Oliver Plunkett arcivescovo di Armagh morto per la fede cattolica durante la persecuzione della Regina Elisabetta.

Al card. Vannutelli si preparano festose accoglienze dalla cittadinanza e dal clero irlandesi.

Il cardinale sarà accompagnato da mons. Ciocci del collegio dei cerimonieri pontifici.

— Ieri mattina nella chiesa dell'Ospizio Apostolico dei Convertendi, mons. Mariano Ugolini, scrittore della Biblioteca Vaticana, riceveva l'abiura del giovane scismatico cofto-abissino Giorgio Keladios, già catechizzato in lingua araba dal medesimo mons. Ugolini e dal rev. P. Antonio Calil-Hanna dei Minori Francescani.

Emessa l'abiura, il detto convertito veniva cresimato da mons. Gasparri arciv. di Cesarea, fungendo da padrino il rev. P. Michele Gholi missionario di rito cofte in Alessandria d'Egitto.

— Il Papa Pio X si è benignamente degnato di concedere una speciale udienza per l'Opera della preservazione della Fede nel giorno di domenica 19 giugno alle ore 4 1[2 pom.

La sistemazione di via Nomentana. — Fra i fondi espropriati per l'allargamento della via Nomentana, e specialmente fra quelli incontro la chiesa di S. Agnese, ve ne sono cinque per i quali non fu possibile concordare le indennità, e fu necessaria l'opera del perito a forma di legge. Dette espropriazioni sono a carico dei seguenti proprietari:

1. Andreini, Dominici e Pacifici per un terreno con piccolo fabbricato per l'indennità offerta di L. 5900, ed elevata dal perito a L. 15,394;

2. Dominici ed Averardi per una porzione di terreno coltivato a vigna, per l'indennità offerta di L. 800, elevata dal perito a L. 1529,70;

3. Fabrizi Felice, per un piccolo fabbricato con terreno annesso per l'indennità offerta di L. 1400, elevata dal perito a L. 2537,58;

4. Andreini Francesco, per un piccolo fabbricato e porzione di terreno, per l'indennità offerta di L. 1060 ed elevata dal perito a L. 3297,18;

5. De Filippi Aug. e Gius. per il fabbricato e terreno annesso, per l'indennità offerta di L. 49,500, ed elevata dal perito a L. 86,465,80.

Ritenendosi eccessive le indennità determinate

dai periti, la Giunta ha proposto al Consiglio di autorizzare il sindaco a stare in giudizio per fare opposizione.

Ufficio metrico. — Con Decreto Ministeriale è stato bandito un concorso per sei aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio.

Le domande, in carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto p. v. alle Prefetture di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il programma del concorso potrà essere consultato presso gli uffici metrici delle suddette città ed in tutti gli altri uffici metrici del Regno.

Lavori a Campo Verano — In seguito alle incessanti richieste del pubblico, che hanno dato cagione a reclami ed a sollecitazioni della R. Prefettura, si è riconosciuta la necessità di provvedere al più presto alla costruzione di nuovi loculi nel Cimitero comunale al Verano.

A questo fine, dall'Ufficio tecnico, sono stati redatti i capitolati da servire di base per l'aggiudicazione dei seguenti appalti:

1. Per la costruzione di N. 180 loculi per una salma nel nuovo riparto, spesa prevista L. 18,000 netto;

2. Per la costruzione di N. 150 loculi per una salma, parimenti nel nuovo riparto, spesa prevista L. 17,000 netto;

3. Per la costruzione di N. 200 loculi per due salme e per la preparazione di riquadri per seppellimento privato del nuovo Pincetto, spesa prevista L. 28,000 nette

La Giunta nel presentare all'approvazione del Consiglio i capitolati suddetti, ha proposto di autorizzare la complessiva spesa di L. 63,000 e che in considerazione dell'urgenza, i lavori stessi siano affidati a trattativa privata alle Imprese che hanno contratti in corso per lo stesso oggetto.

Onorificenze. — Il cav. Cesare Fabbri, figlio del collega Federico, è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

— Il Commissario di P. S. di S. Eustachio cav. avv. Francesco Tancredi, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

I funzionari del Commissariato gli offrirono le insegne.

Per le rendite nominative — Il Tesoro avverte i possessori di cartelle nominative dei consolidati che essi faranno bene a presentare i certificati dal 13 al 28 corr. giugno alla Sezione della R. Tesoreria presso la Banca d'Italia, per la verifica e necessarie formalità. Così facendo nel mattino del 1° luglio, senza perder tempo, troveranno un vaglia cambiario, pagabile a vista dalla Banca, corrispondente alla somma loro spettante per gl'interessi maturati del semestre.

Comitato per i bambini poveri. — Il Comitato di beneficenza che ha sede in via Lucullo 5, proseguirà ancora per tutto il mese corrente a somministrare i ricostituenti ai bambini poveri, anemici e rachitici. L'ufficio è aperto ogni giovedì e domenica dalle 16.30 alle 19.

Come di consueto anche quest'anno il Comitato farà nel mese di luglio una vestizione per la stagione estiva.

Essendo numerosissime le domande pervenute, le pietose patronesse, presiedute dalla contessa Malatesta, cureranno la scelta dei più bisognosi.

Roma-Frascati. — Mentre ci auguriamo di cuore che l'ottimo comm. Oliva sia a quest'ora pienamente ristabilito dalla malaugurata caduta toccatagli in Roma, lo avvertiamo che il servizio ferroviario fra Roma e Frascati è ridotto ad un punto davvero miserevole. In 15 o 20 giorni, a causa delle locomotive sfiatate che s'impiegano sono avvenuti cinque o sei incidenti, compreso quello di restare a metà strada, mentre c'è la galleria in riparazione.

Non parliamo dei ritardi dei treni, che non si contano. Siccome siamo nella stagione in cui il movimento tra Roma-Frascati è più attivo, urge di provvedere e noi siamo certi che il comm. Oliva darà subito gli ordini opportuni.

— Colla circostanza, richiamiamo pure l'attenzione dell'egr. dir. prov. della Posta. Spesso e volentieri alcuni nostri associati di Frascati ricevono il giornale dopo che ha fatto un giretto per li castelli, con relativa sosta all'osteria di Rocca di Papa!

Musei Preistorico-Etnografico-Kircheriano. — I Musei Preistorico, Etnografico e Kircheriano, nei giorni festivi dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre saranno aperti al pubblico dalle ore 8 alle 13.

Commemorazione di Garibaldi. — I reduci Italia e Casa Savoia sono pregati di trovarsi, col distintivo sociale domani alle 17 in p. Cairoli, per prender parte al corteo solenne che si recherà colle bandiere sociali al Gianicolo per la commemorazione della morte del generale Garibaldi.

La Presidenza.

Per le missioni dell'Africa. — Domenica e lunedì dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 19 avrà luogo nella sede del Sodalizio di S. Pietro Claver, in via Lanza 129 una esposizione di strumenti per banda musicale, di un armonium ed altri oggetti offerti dall'Istituto ai PP. Francescani della missione di Morguè a Inhambane Mozambico.

Società Aeronautica — Domani alle ore 15.3 nell'Aula magna del Collegio Romano, con l'intervento di S. M. il Re, il socio ing. Arturo Crocco, tenente del Genio, parlerà sulla *Navigazione aerea.*

Fratellanza agricola operaia del suburbio e Agro Romano — Domani alle 13, la Fratellanza agricola operaia fondata fuori le porte S. Sebastiano e S. Paolo, si riunirà a banchetto nella trattoria di Salvatore Achilli, in via S. Prisca 2.

Saranno presenti molti soci onorari.

Quei soci effettivi che vogliono prender parte al banchetto sono pregati di mandare la loro adesione al padrone della trattoria.

Educatorio Savoia — Domani alle 16 avrà luogo la premiazione degli alunni, alla quale interverranno le autorità.

La musica della Sacra Famiglia rallegrerà la festa.

Patronato dei Giardini Educativi. — Domenica alle 17.30 verrà inaugurata ufficialmente la nuova istituzione che ha per iscopo precipuo l'educazione dei figli del popolo mediante un lavoro ricreativo.

Conferenze — Domani alle 10,30 ant. l'on. Bossi, dir. dell'Istituto d'ostetricia a Genova, terrà, per la Società di M. S. tra le levatrici, nell'aula dell'Istituto d'igiene, v. Palermo 58, una conferenza interessante sulla « frequenza delle malattie utero-ovariche e sulla loro profilassi. »

Congresso di gassisti. — La Federazione del personale addetto alle Officine del gaz, terrà il suo III Congresso nei giorni 19, 20 e 21 corr. nei locali in via delle Marmorelle n. 24.

Mercato dei bozzoli. — Ecco il movimento del mercato in Roma dal 7 al 10 giugno:

Razze incrociate a bozzolo giallo: Quantità venduta chil. 207.400 — Prezzo massimo per chil. 2.20 — Prezzo minimo per chil. 1.70 — Importo delle vendite 440.64 Prezzo medio 2.12.

Festa di beneficenza. — La festa di beneficenza che doveva aver luogo alla sala Pichetti, si terrà stasera alle 20.30 nel giardino *Talia* in via Merulana 14.

Pescivendoli di Roma — Per iniziativa dell'Università dei pescivendoli romani, lunedì venturo, alle 20, nella sala in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, avrà luogo una riunione per discutere circa alcuni abusi che si verificano nel mercato del pesce a danno del pubblico.

Comizio — Il 19 corr., alle 10, nel teatro [illegible], si terrà un comizio « Pro Armenia. »

Ass. artistica fra i cultori di architettura — Ieri all'Associazione il sig. Bartoli illustrò con numerose proiezioni fotografiche i vari monumenti del Palatino, accennando alle diverse vicende della primissima sede dei romani e indicando i problemi archeologici ancora insoluti che riflettono la storia dall'origine di Roma fino al IX secolo.

Conferenza archeologica — Domani, alle ore 4.30 pom, nell'interno del Colosseo, il sig. Romolo Ducci parlerà sul tema: « Nerone, l'incendio di Roma (19-28 luglio, 64), la *Domus Aurea*, e le cause della prima persecuzione imperiale contro i cristiani ».

Seguirà quindi la visita e la illustrazione dei ruderi della *Casa d'Oro* di Nerone.

Piccola Cronaca.

Un grave fatto di sangue fuori porta Maggiore. — Nell'osteria di Speranza Meconi, detta la *Buffona*, d'a. 48, da Campagnano (Roma), in piazza di porta Maggiore, si trovava ieri alle 15,30 a bere una comitiva di terrazzieri.

Di essa facevano parte Augusto Innocenzio, d'a. 23, da Cineto Romano, ab. in via dei Campani 56, Angelo Piselli, d'a. 27, da Castel Madama, ab. in via dei Volsci 34, Luigi Roberti, d'a. 23, da Vicovaro, ab. in via Principe Eugenio 15, Angelo Meloni d'a. 29, da Cineto Romano, ab. in via dei Sabelli 26, Luigi Martini d'a. 19, da Alvito, ab. in via dei Sabelli 26, Giovanni Magistri, d'a. 20, romano, ab. in via di S. Lucia in Selci n. 50, Giuseppe Gallina, detto *Caporaletto*, d'a. 24, da Ceprano, pontarolo, ab. in via Tiburtina 100, Giuseppe Colasanti, d'a. 46, da Cineto Romano, Pietro Latini, d'a. 26, da Cineto Romano, ab. in via dei Campani 56, Giovanna Sari, d'a. 36, da Cineto Romano, ab. in via dei Campani 66, Giacinto Merelli, d'a. 40, da Ceprano e la moglie di lui Angela, d'a. 43, da Ceprano, abitanti in via Tiburtina 100.

Ad un certo punto il Piselli venne a questione per la tariffa del lavoro coll'Innocenzio; intervenne anche il Merelli, il quale, estratto un coltello, si slanciò contro l'Innocenzio, producendogli 3 gravi ferite all'addome.

Nel tempo stesso rimase anche ferito gravemente con quattro coltellate al petto e sotto l'ascella sinistra il Piselli.

Alla vista del sangue tutti gli altri si eccitarono e si impegnò una sanguinosa battaglia con sassi, bastoni, coltelli e roncole.

Rimasero feriti il Roberti alla mano sinistra, il Gallina all'ascella destra, il Merelli al cuoio capelluto, e la di lui moglie Angela al sopracciglio destro.

Durante la battaglia andarono all'aria tavoli, bottiglie, bicchieri e sedie.

L'ostessa corse spaventata a chiamare la guardia di P. S. Pasquale Abbatiello, la quale coraggiosamente si slanciò nella mischia e con la rivoltella in pugno riuscì a sedare la rissa, nonostante che uno della comitiva avesse tentato di disarmarlo.

Intanto accorreva sul posto il brigadiere dei RR. CC. Dante Stefanini, comandante della stazione di fuori porta Maggiore, coi militi Toso, Mengoni, Parretta, i quali fecero condurre all'ospedale di S. Antonio l'Innocenzio e il Piselli.

I dottori Guidi e Venditti li giudicarono in pericolo di vita.

Anche gli altri quattro feriti furono medicati nello stesso ospedale. I medici li giudicarono guaribili in 10 giorni con riserva.

L'Innocenzio e il Piselli rimasero piantonati all'ospedale; gli altri dieci vennero arrestati dai carabinieri e tradotti a Regina Coeli.

All'ospedale per interrogare i feriti si recarono il vice-Commissario di P. S. dell'Esquilino dottor Bruzzi, il brigadiere Jori, il maggiore di P. S. cav. Pizzolotto, il giudice istruttore cav. Vincenzo Rabe-Valentini, e il cancelliere Romeo Giordani.

Il grave ferimento in piazza d'Italia — ieri sera alle 20.30 mentre il fuochista Giuseppe Santori d'a. 34 da Roma, ab. in via della Lungaretta 172, passava tranquillamente per piazza d'Italia, fu avvicinato dal pregiudicato Rossi Cesare d'a. 20 da Roma, barbiere, ab. in via della Luce 64, il quale, battendogli una mano sulla spalla, gli disse:

— Tu sei stato insieme alla mia amica.

Il Rossi, quindi, estratto un lungo coltello ne vibrava un colpo alla destra del torace al Santori, dandosi poscia alla fuga.

Il Santori fu accompagnato alla Consolazione, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Ferimento in via Principe Amedeo. — Alle 20,30 di ieri, alcuni muratori addetti all'impresa dei fratelli Rosa, dopo di aver bevuto due bottiglie di birra nell'osteria Sordi, in via Principe Amedeo 223, vennero a questione.

Usciti in istrada, all'angolo di via Mamiani, fu messo mano ai coltelli, e il muratore Orazio Fighiorini d'a. 25, da S. Elia Fiume Rapido, ab. in via dei Sabelli 13, rimase ferito di coltello sotto l'ascella sinistra.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Furto in via S. Marco. — Alle ore 24 di ieri, in via S. Marco, nel negozio di materiale da costruzione, di proprietà di Anzellotti Francesco, ignoti ladri involarono una bicicletta ed un pacco di pennelli, cagionandogli un danno approssimativo di L. 160.

I teppisti a Villa Umberto I. — Verso le 18 di ieri, a Villa Umberto I, i meccanici Verni Rocco, d'anni 19, e Simonelli Giuseppe, di 15, alquanto avvinazzati, presero ad infastidire la bambinaia Forti Giuseppina.

Non contenti di ciò, cominciarono anche a tirarle sassi. Sopraggiunti il carabiniere Nappa Angelo e l'allievo Chicchi Amatore dichiararono in arresto quei giovinastri, traducendoli nella vicina caserma di piazza del Popolo. Lungo il percorso il Simonelli usò violenze e resistenze ai militi, il che non impedì affatto ch'essi compissero il proprio dovere.

I teppisti verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Musica. — Programma da eseguirsi questa sera, dalle ore 21 alle 23, in piazza Colonna dalla Banda comunale:

1. Berlioz: Marcia ungherese nella « Dannazione di Faust » — 2. Verdi: « La battaglia di Legnano » Sinfonia — 3. Beethoven: Allegretto della VII Sinfonia - Allegretto dell'VIII Sinfonia — 4. Puccini: « La Bohème » Fantasia — 5. Wagner: « Lohengrin » Preludio — 6. Herold: « Zampa » Sinfonia.

Monte di Pietà.

Lunedì 13 giugno 1904 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 17 ottobre 1903 fino alla polizza n. **216800.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 31 ottobre 1903 fino alla polizza n. **227911**

La 2ª Custodia vende.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 9 novembre 1903 fino alla polizza n. **235100.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 11 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 4 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Sempre la *Strega* di V. Sardou, che prosegue trionfalmente nelle sue repliche ognora più fortunate.

Virginia Reiter non potrebbe essere protagonista più forte e valorosa; lo scenario ed i vestiari sono semplicemente splendidi. Tutto sommato quindi il successo affermatosi subito, continua e seguiterà entusiastico.

Stasera ultima replica e domani a richiesta unanime *Madame Sans-Gêne.*

Quanto prima *Il cuore ha delle ragioni* e *l'Educazione di Principe*, due novità assolute per Roma.

Nazionale — Stasera prima rappresentazione della nuova operetta inglese in tre atti: *Geisha*, parole di Howen Hall e musica di Sidney Jones.

Quirino — Va in scena questa sera Frizzo col suo vasto repertorio.

Domani due rappresentazioni.

Manzoni — Il bravo attore brillante Luigi Mazzi dà stasera il proprio spettacolo d'onore con *Zampe di mosca.* *Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *La Strega*, ore 21.
Nazionale — *Geisha*, ore 21.
Adriano — *La Signora dalle Camelie*, ore 21.
Quirino — Frizzo, ore 21.
Manzoni. — *Zampa di Mosca*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 16 alle 23 rappres. consecutive. *Nel regno dei ghiacci.* A richiesta *La festa del Divino Amore.*
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse a colori. Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - *Il figliol prodigo - I ladri moderni.* Brillantissima produzione a colori - Scena comica - dalle 16 in poi rappr. consecutive. Ingr. cent. 30. *Divino Amore* (dal vero). Esclusività della Ditta.

Ultime Notizie

Munificenza reale.

S. M. il Re ha fatto rimettere al Prefetto di Padova lire cinquemila, perchè vengano distribuite fra i più danneggiati dal ciclone che funestò i Comuni della Provincia.

Il Senato di ieri.

Il sen. Cardarelli svolse una interpellanza al Ministro della guerra intorno alle condizioni sanitarie dell'esercito. Furono poscia approvate, anche a scrutinio segreto, alcune leggine fra le quali quella che proibisce ai giornali di fare le lotterie.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Approvati a semplice lettura due progettini a favore dei veterani delle campagne nazionali, la Camera, nella seduta mattutina continuò la discussione generale del progetto relativo all'ordinamento giudiziario, senza venire ad una conclusione.

Nella seduta del pomeriggio proseguì la discussione del progetto di opere pubbliche nel quadriennio e la Camera udì un importante discorso del relatore on. De Nava.

Dopo l'eccezionale larghezza data alla discussione generale era lecito sperare che quella degli articoli avrebbe proceduto rapidamente. Non avvenne così, perchè a proposito dell'articolo 1° si rientrò nuovamente in piena discussione generale.

Oggi, seduta unica.

L'on. Carlo Del Balzo ha chiesto di interrogare il Governo circa la situazione in Armenia e in Macedonia.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare;

Autorizzazione all'esecuzione della sentenza pronunciata contro il deputato Todeschini;

Convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia per guarentigie ed agevolezze ai rispettivi operai;

Modificazione degli articoli 1 e 81 della legge 17 luglio 1890 sulle Opere Pie (Lagasi);

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarella (Pavoncelli);

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Lazzate (Sermani);

Costituzione in Comune autonomo della frazione Vanzaghella (Campi).

Giunta del Bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha esaminato ieri il progetto per i miglioramenti economici a favore di Roma.

Gli on. Boselli e Giovannelli dissero che, prima di prendere una deliberazione, sarebbe stato bene sentire i Ministri competenti, specialmente per quanto riguarda la tassa di famiglia.

La Giunta approvò la proposta degli onor. Boselli e Giovannelli, tuttavia iniziò la discussione generale sul progetto.

L'on. Santini si dichiarò contrario all'aumento della tassa di famiglia.

L'on. Mazza propose che l'ammortizzazione del debito venisse prolungata a 60 anni e difese l'opera amministratrice del Comune di Roma.

L'on. Pais criticò i criteri amministrativi del Comune di Roma.

Ripresa la parola l'on. Santini, che si dichiarò favorevole all'assunzione da parte del Governo dell'intiera gestione del Municipio di Roma. Nessun romano — disse l'on. Santini — si adonterebbe di ciò.

L'on. Suardi-Gianforte propose che invece di rimaneggiare la tassa di famiglia fosse applicata una tassa sul valore locativo, come si fa già a Milano e a Bergamo.

La Giunta si riservò di sentire i Ministri e intanto respinse la proposta dell'on. Mazza di prolungare a 60 anni il tempo per l'ammortizzamento del debito.

La Giunta nominò poi l'on. Santini relatore del progetto per la gestione governativa della rete telefonica di Venezia e deliberò infine di rinviare alla Sottogiunta interno e agricoltura il progetto « Maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici » e nominò l'on. Giovannelli relatore del progetto « Convalidazione del regio decreto di riduzione tariffe ferroviarie. »

Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Oggi la Commissione si riunirà in seduta plenaria per discutere ed approvare il programma dei lavori preparati dall'apposita sottocommissione.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il consiglio comunale di Radiscanina (Caserta) e nominato R. Commissario Iorizzi Luigi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Commissario di Barra (Napoli) e di un mese quelli del Commissario di Giulianova.

L'on. Giolitti

(S) **Torino,** 10. — Il Pres. del Cons. on. Giolitti, è giunto e ripartirà alle 16 per Pinerolo e Cavour.

Movimento dei Prefetti.

Nel pubblicare i decreti relativi al movimento dei Prefetti abbiamo omesso proprio quello, che riguarda il comm. Vittorio Salice, prefetto titolare di Massa, che è stato collocato a disposizione del Ministero, ove, come è noto, disimpegna, con generale simpatia, il delicato ufficio di Capo Gabinetto del Min. dell'Interno e Segretario capo della Presidenza del Consiglio.

Ministero Esteri.

Con decreto di ieri sono state concesse le patenti al cav. Stranieri console ad Uskub (Macedonia).

Stasera l'on. Tittoni parte per Perugia dove si reca ad assistere ad un grande banchetto insieme ai sotto segretari di Stato Pinchia e del Balzo.

Movimento diplomatico.

Ieri alle 6 S. E. il princ. Ouroussow amb. di Russia ebbe alla Consulta una conferenza col Ministro.

— A proposito del nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo — possiamo smentire in modo assoluto la voce posta in giro che sia designato il gen. Pedotti, ministro della guerra.

Crediamo invece che il successore del gen. Morra di Lavriano verrà scelto, con tutta probabilità, nel Corpo diplomatico.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministero della P. Istruzione ha diretto ai provveditori agli studi la seguente circolare:

Giusta l'art. 128 del regolamento 3 dicembre 1896, gli istituti femminili, educandati, conservatori e collegi dipendenti dal Ministero dell'Istruzione, nei quali gli studi si fanno secondo i programmi delle scuole complementari e normali o secondo programmi giudicati equivalenti dal Ministero, possono essere sede di esame di licenza.

In questo caso, e rispetto a tali esami, i detti istituti devono ritenersi equiparati alle Scuole complementari e normali pareggiate.

Per conseguenza salvo le disposizioni speciali sulla materia, contenute nei regolamenti organici di singoli istituti, si seguiranno circa le tasse di esame le seguenti norme, già in uso nelle scuole pareggiate:

1. Le alunne non dovranno pagare le sovrattasse dell'esame di licenza complementare o normale stabilite dalla legge 12 luglio 1896.

2. La tassa dell'esame di licenza complementare e normale dovrà esser pagata alla Cassa dell'Istituto e non all'Erario.

3. Dovrà invece esser pagata all'Erario (salvo i casi di dispensa, di cui in appresso) la tassa di diploma di L. 5 per la licenza complementare, di L. 6 per la licenza normale, giusta la citata legge del 1896.

4. Le alunne potranno essere dispensate dalle citate tasse d'esame quando si trovino nelle precise condizioni stabilite dall'art. 36 del regolamento per le scuole complementari e normali in data 3 dicembre 1896, e col procedimento indicato nello stesso articolo e nei seguenti 37 e 38.

5. Nulla è mutato circa le tasse d'iscrizione e di frequenza, che continueranno ad essere regolate dagli statuti o regolamenti di ciascun Istituto.

Le norme indicate agli art. 1° 2° 3° e 4° della presente non sono applicabili agl'Istituti femminili, che non siano dichiarati sede d'esame di licenza complementare e normale, a norma del citato articolo 128 del regolamento 3 dicembre 1896.

Si avverte infine che le indennità, le diarie, le propine d'esame a favore dei membri delle Commissioni esaminatrici per la licenza complementare e normale rimangono a carico dei singoli Istituti.

Gli esami di licenza normale avranno principio il giorno di lunedì 4 luglio con la prova di lettere italiane.

Mercoledì, 6 luglio, prova di pedagogia.

Nella sessione autunnale la prova d'italiano avrà luogo lunedì 3 ottobre e quella di pedagogia il 5 ottobre.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Cassa di risparmio di Cagli.

Su proposta del Ministro Rava venne ieri con Regio Decreto approvato il nuovo Statuto organico della Cassa di Risparmio di Cagli ricostituita.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Torino,** 10. — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Ministero Marina.

Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia:

L'ufficiale di porto di 1.a classe Giuseppe Cavallari; l'archivista di 2.a classe Giovanni Menna; il contabile nella R. Marina Nicolò Botto; il capo-tecnico principale di 2.a classe Carlo Ciseilo; il chimico principale di 3.a classe Luigi Zambelli.

I tenenti del Corpo R. Equipaggi Felice Caserta, Luigi Turco e Giovanni Cimino, collocati in posizione ausiliaria, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Il tenente commissario Guglielmo Tomei è collocato in aspettativa.

Sbarcherà dalla « Coatit » il capitano macchinista Raimondo Loffredo e sarà sostituito dall'ufficiale macchinista Achille Bussi, il quale cessa dal prestare servizio al Ministero.

A sostituire il Bussi è destinato il capitano macchinista Vincenzo Petruolo.

Il tenente colonnello medico Raimondo Cesàro assumerà la direzione dell'Ospedale succursale di Portovenere e sarà sostituito, nell'attuale sua destinazione, da Giovanni Butera.

Il capitano medico Antonio Pastega è sbarcato dal piroscafo « Duca di Galliera ».

Il capitano medico Giuseppe Tanferna imbarcherà a Genova sul piroscafo « Lombardia » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Le seguenti navi sono giunte e partite come appresso: « Atlante » giunta all'Asinara — « Affondatore » partita da Portoferraio, giunta e partita da Porto Longone, giunta a Spezia — « Dogali » giunta a Las Palmas — « Garigliano » partita da Pozzuoli — « M. A. Colonna » partita da Spezia.

L'*Eridano* è partito da Venezia a rimorchio del *Veniero* è stato segnalato dal Semaforo di Piesti (Adriatico)

Siracusa, 10 — E' arrivata la nave-scuola francese *Duguay Trouin.*

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 10, ore 24. — Il Comitato della Società Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con Rovello Pietro di Alba, per la riduzione a piano caricatore del piano di carico diretto alla stazione di Canelli.

Con Baldassare Ernesto di Campomaggiore, pel consolidamento della galleria di Santa Domenica, tra i chilometri 201 e 202 della Eboli-Metaponto.

Con Simoncino Bornati e C. di Torino, per la riverniciatura delle impalcature metalliche in diverse tratte della Bussolene-Confine francese.

Con Charles Turner and Son di Londra, per la inverniciatura della impalcatura metallica sul torrente Stura, alla progressiva 9290 della Torino-Milano.

Con James Walton e C. di Middlesburgh, per quintali 1500 di ghisa Eghinton in pani.

Informazioni Estere

Nel Marocco.

(S) **Tangeri,** 10 — Correva voce iersera che il Caid Mac Lean fosse stato assassinato a Fez: oggi si afferma che egli è morto improvvisamente. Nessuna di queste notizie è finora confermata.

Trattati di commercio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 10, ore 18.52. — La difficoltà somma per il nuovo trattato di commercio coll'Austria-Ungheria consiste nelle disposizioni relative al bestiame.

I negoziatori austro-ungarici incaricati specialmente di questa parte persuasi che la Germania fosse irrevocabile nelle sue decisioni a tale riguardo erano ripartiti.

Ora ritornano sperando che la Germania faccia concessioni.

Le trattative termineranno il 15 corrente.

Nei Balcani.

Vienna, 9. — La *N. Fr. Presse* ha da Sofia che il Governo bulgaro ha iniziato pratiche colla Porta per concludere una convenzione il cui fine principale è di stabilire relazioni postali fra la Bulgaria e la Macedonia, laddove i servizi fra i due paesi si fanno finora per Salonicco e Costantinopoli.

(S) **Sofia,** 10. — I rappresentanti dell'organizzazione macedone interna all'estero pubblicarono un manifesto dichiarante che l'ultimo attentato contro il treno sulla linea Ghevgheli-Salonicco non è affatto opera dell'organizzazione.

RUSSIA

Pietroburgo. 9. — Si sa che una Commissione speciale propose di diminuire il numero dei giorni di festa troppo frequenti dal punto di vista dell'agricoltura.

Il Consiglio dell'Impero coll'approvazione dello Czar ha deciso che le autorità non si opporranno più d'ora innanzi al compimento dei lavori eseguiti nei giorni di domenica e nelle feste da persone che agiscono liberamente.

FRANCIA

Parigi, 10. — L'*Echo de l'Armée* dice che la gendarmeria, per ordine del Ministero della Marina, fece sapere ai riservisti della Marina che essi non debbono assentarsi, anche per breve durata, dalla località in cui sono domiciliati, senza prevenire immediatamente il servizio di reclutamento.

Borse e Mercati

Roma, 10 Giugno 1904.

Mercato fermo affari discreti.

Rendita 5 0/0 103.70 contanti 103.77 fine.

Rendita 3 1/2 101.65 contanti 101.77 fine.

Obbligaz. ferrov. 356.25 — Municipio Roma 504.

Azioni Banca d'Italia 1071 — Commerciale 733 — Credito italiano 573 — Banco Roma 115 — Acqua Marcia 1475 — Gas 1417 a 1413 — Omnibus 338 a 337 — Condotte 326 a 325 — Molini 83 a 82.50 — Metalli 141 — Carburo 1017 a 1021 — Zuccheri in ripresa da 79 a 83 — Valsacco 110 — Concimi 112 — Immobiliari 263 — Ferriere 83.50 — Veneto 117.50 — Forni 75 — Kerka 428 a 428.50 — Elettrochimica 174.50 a 175.50 — Navigazione 461 — Beni stabili 231 — Imprese fondiarie 115.50.

Cambi sempre deboli.

Francia 99.95 — Londra 25.18

Cambio dazio doganale 11 Giugno L. 100.00

Dal 6 al 12 giugno 1904 — fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 10 Giugno 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 77	103 65	103 70	103 86
Id. fine	— —	103 77	103 80	— —
Id. 3 1/2 0/0	101 80	101 80	101 70	101 75
Az. B. d'Italia,	1071 —	— —	1071 —	1072 —
» B. Generale	— —	39 —	— —	— —
» ferr. Medit.	444 —	444 —	445 —	444 —
» » Merid,	727 50	726 —	728 —	727 —
Credito Italiano	571 —	571 50	— —	— —
A. Commerciale	734 50	734 —	735 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	163 —	— —
» Nav. Gen.	461 —	460 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	394 —	393 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	356 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	— —
» » 5 0/0	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	514 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 92	99 92 1/2	99 92 1/2	99 92 1/2
Berlino Id.	123 30	123 30	123 30	123 [illegible]
Londra Id.	25 18	25 18	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 19	24 99 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 giugno

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	103,68 14	101.68 14	101,91 28
4 0/0 netto	103.51 58	101.51 58	101,74 72
3 1/2 netto	101.65 62	99.90 62	100,10 25
3 0/0 lordo	72,45 83	71.25 83	71,99 91

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 10, ore 15.15 — Rendita 103.[illegible] — Consolidato 3 1/2 per cento 101.75 — Navigazione 461 a 462 — Raffinerie 395,50 — Raffinerie nuove 392 — Banca d'Italia 1071 a 1072 — Banca Commerciale 734 a 735 — Credito 573 a 572 — Carburo 1020 — Acciaierie 1707 — Molini Alta Italia 576 — Elba 456 a 457 — Eridania 960 — Zuccheri 83,50.

Parigi, 10, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	97 92	97 90	97 92
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	103 70 103 75	103 75	103 75
	turca	84 85	84 92	84 85
	spagnola	85 65	85 62	85 62
	russa nuova	72 80	72 70	72 80
	portoghese	61 50	61 47	61 45
	ungherese	— —	101 45	101 20
Egiziano 6 0/0		— —	105 50	105 50
Banca di Parigi		1132 —	1131 —	1135 —
Banca Ottomana		— —	584 —	584 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	4170 —	4175 —
Lotti Turchi		— —	122 25	122 25
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	1/8 premio	1/16 premio
	su Londra	— —	25 20 1/2	25 20
	su Madrid	38 55	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 10, ore 15.30. — (Fonte italiana). — Italiano 5 0/0 103,75 — *Extérieur* 85,62 — Rio 1284 — Brasile 4 0/0 76,10 — Brasile 5 0/0 91.10 — Turco 84,92 — *Lyonnais* 1106 — *Metropolitain* 524 — Randmines 265 — Eastrand 198 *Goldfields* 167 — De Beers 491.

Vienna, 10 calma	9	10
C' austr.	639 75	638 75
R. aust. oro	118 35	119 50
Id. carta	99 25	99 25
Ungheres. 3 1/2 0/0	88 75	88 75
N-ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 94	23 94

Londra 10 chiusura	10	10
N.i Cons.	90 9/16	90 5/16
Italiana	103 1/2	103 1/4
Turca	83 5/8	83 1/8
Russa 3 0/0 1882	— —	77 —
Giappon.	75 5/8	76 —
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento.	25 9/16	25 5/8

Berlino, 10	9	10
Ital. cont.	— —	103 20
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 50	— —
» Medit.	86 —	— —
Obb. ferr. 3 0/0	— —	71 —
» Merid.	— —	— —
» Roma.	101 20	101 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 10
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XIV

Le ore d'ozio della Signora Jackson

Rosa in quel tempo distese un paio di lenzuola e una coperta.

— Ecco fatto, disse.

E prendendo da un lato Vittoria mentre la sua padrona la reggeva dall'altro, la coricò.

— Ah! che bella cosa, le lenzuola! sospirò Vittoria.

E le sue gote si colorirono.

— Ecco della biancheria per mutarsi, disse la signora Jackson indicando il pacco che Rosa aveva portato.

— Oh! quanta bontà signora! Ma chi le ha detto.....

— Che importa? vediamo il suo bimbo adesso. Benone! i miei complimenti; è tenuto molto bene. Ha bisogno di nulla?

— No. buona signora, la ringrazio.

— Ho fame! piagnucolò il piccino.

Rosa scese lesta per andare a prendere del pane e del brodo.

— Adesso risponda a me. E' molto tempo che si trova in questo stato?

— No, signora. Mi sono ammalata al principio dell'inverno.

— Come! sono otto mesi?

— Sì, signora. Da più di sei mesi non posso più lavorare. Fino allora aveva quasi guadagnato il mio pane e quello di Gustavo, ma è venuta la malattia, poi il freddo, la fame, la miseria. A poco a poco ho venduto quello che possedeva per nutrire mio figlio. per riscaldarlo e pagare la pigione.... Oggi non ho più nulla.

— Che cosa soffre?

— Non so. signora. Tutto ciò che so si è che a poco a poco me ne vado.

— Che arte esercitava prima?

— Cucitrice.

— Era una buona cucitrice?

— Sì, signora. Ho lavorato per tre anni per la prima casa di Parigi.

— E perchè l'ha lasciata?

— Non l'ho lasciata, signora; mi hanno scacciata.

— Perchè?

— Son già due anni e mezzo, signora. Ero incinta.

— Capisco. E da allora che cosa ha fatto?

— Ho voluto lavorare per conto mio, ma non aveva abbastanza danaro per fornire ciò che volevano, o per aspettare di esser pagata; non ho potuto continuare. Allora ho lavorato per magazzini di confezioni, ma pagavano così poco!... Passava la metà delle mie notti per custodire Gustavo.... Non mi è bastata la forza e mi sono ammalata.....

— Ma quale malattia l'ha colpita?

— Non so, signora, soffro dappertutto senza poter precisare.....

— Lo sapremo. Ecco che picchiano, dev'essere il dottore.

Difatto preceduto da Rosa il dottore entrò. Capì subito di che si trattava, esaminò, palpò, ascoltò l'ammalata con gran cura.

In quel frattempo Rosa aveva dato al bimbo del brodo, del pane e una tavoletta di cioccolata, l'aveva preso in braccio e si era avvicinata alla finestra.

Il piccino era vestito pulito e coperto abbastanza. Si vedeva che sua madre consacrava al suo mantenimento le poche forze che le rimanevano. Rosicchiava pane e cioccolata con quella noncuranza dell'infanzia che non ha la coscienza di ciò che succede intorno.

Sorrideva a Rosa, perchè Rosa gli aveva dato quella buona roba.

Finito il suo esame il dottore si alzò.

— E' ciò che pensava, disse. Questa donna non è ammalata. E' un deperimento generale per mancanza di cure, di nutrimento. La sua malattia è la miseria; non c'è altro nome.

— Sicchè, dottore lei crede con un po' di benessere....

— Ne rispondo,

— Va bene. Me ne occupo io. Che cosa ordina?

— Brodo, carne arrostita, vino... un po' d'olio di fegato di merluzzo non farà male alla madre e al bimbo...

— Bene. Fra quanto tempo ritornerà dottore?

— Fra otto giorni se vuole.

— Grazie! Mi scusi se l'ho disturbata, più che altro a venir qui....

— Oh! non è la prima volta, rispose il dottore sorridendo. La signora Yackson lo accompagnò fino all'uscio e gli strinse la mano.

Poi chiamò Rosa, le disse qualcosa sottovoce e le fece scivolare il portamonete in tasca.

Rosa non aveva bisogno di tante raccomandazioni; sapeva già ciò che doveva fare, poichè la sua padrona l'aveva condotta seco in altre escursioni dello stesso genere.

Quando la cameriera si fu allontanata, la signora sedette sull'unica sedia e domandò a Vittoria:

— Da quanto tempo non ha ricevuto soccorso dall'ufficio di beneficenza del suo circondario?

— Dacchè non sono più in grado di fare delle lunghe gite; circa due mesi.....

— Non è venuto nessuno da lei in quell'epoca?

— Sì, signora, mi ricordo una bella e buona signorina.... Bianca credo......

— Come sa lei il suo nome?

— La governante che l'accompagnava l'ha pronunziato una volta, ed io non l'ho dimenticato.

— Ella mi ha parlato di lei.

— Cara signorina!

— Voleva accompagnarmi, ma non ho voluto per oggi. Un'altra volta se le fa piacere la condurrò.

— Oh! sì, signora!

— L'importante adesso è che lei si curi. Ha udito ciò che ha detto il dottore? Lei non è ammalata!... Cosicchè stia tranquilla penso io a tutto. Le porteranno uno o due mobili delle medicine.... insomma ciò che le occorre.

— Dei mobili! esclamò l'ammalata. Ah. signora quanta bontà!

— Ciò che esigo si è che non prenda l'ago in mano senza l'autorizzazione del dottore.

— Le pare signora! E vivere?...

— Non si dia pensiero, ritornerò.

— Ma non posso accettare...

— Mi lasci fare! si sdebiterà più tardi, le darò del lavoro...

Adesso mi dica, questo bimbo è suo?

— Sì, signora disse Vittoria abbassando gli occhi.

— Ma non è maritata, credo?

— Ahimè no, signora.

— Eppure il padre esiste?

— Sì. signora.

— E' povero certamente?

— No, signora guadagna molto denaro.

— E che cosa fa?

— Il cesellatore.

— Ah! e come mai ha potuto abbandonarla?

— Non so, signora.

— Aveva a lagnarsi di lei?

— Dinanzi a Dio signora le giuro di no!

— Allora, come mai!...

— Ah! lo so bene io, disse la malata con amarezza. Ero onesta e povera quando mi conobbe. Allora non era ricco nemmen lui. Mi fece la corte e mi propose di sposarci. Accettai. Volevamo aspettare il tempo debito e metter da parte per far le nozze in regola: ma il danaro non veniva; avevo avuto la debolezza di ascoltarlo... E non ci sposavamo. Quando rimasi incinta Antonio fece una smorfia. Da quel momento mi trascurò. Lo credo, era un fardello di più per lui che era tanto dissipatore!... E poi la sua posizione era mutata. Era diventato il più abile cesellatore in Parigi. Aveva preso un quartierino, vestiva elegantemente...

Io non era più alla sua altezza e mi abbandonò.

Nei primi tempi gli scrissi lettere su lettere gli parlava di suo figlio che aveva abbracciato appena cinque o sei volte. Mi promise di venire e non venne. Poi, non mi rispose più. Che le dirò signora? Son due anni che non ho più veduto Antonio! e senza di lei saremmo morti di fame!

Vittoria non aveva fatto una lunga storia delle sue sofferenze e non si può accusare di volersene prevalere.

La stoica semplicità e la rassegnazione con cui quella donna accettava il suo abbandono commossero più la signora Jakson che i pianti e i lamenti.

— Vuole che tenti di parlare con Antonio? le propose.

— Come le piacerà, signora.

— Sa lei dove abita?

— Via Bologna.

— Numero quarantasette?

— Sì, signora. Lo conosce?

— No, ma credo che abbia insegnato il suo mestiere ad uno scultore che abitava nel suo palazzo.....

— Il signor Ottavio, non è vero?... Sì, me ne ha parlato.

— Ebbene! fin da oggi vedrò Antonio. Glielo prometto, disse la signora Jackson.

XV

Quale giovanotto era all'Opera col signor Camaleux.

Vittoria ringraziò la signora Jackson con commovente effusione; ma nei suoi sguardi si leggeva che non fondava grande speranza sul tentativo di conciliazione che le proponeva la sua benefattrice.

Questa se ne avvide.

— Dunque non crede che io possa ricondurle Antonio?

— Non lo spero più signora!

— Perchè? Che uomo è colui?

— Ambizioso e dissipatore. Lo conosco tanto bene adesso, disse Vittoria, che oso appena giudicarlo...

— Mi spaventa lei. Forse non lo ama più?

— Amerò in lui, il padre di mio figlio....

— E se la sposasse per dare un nome a suo figlio....

— Non tengo tanto al nome quanto a legittimare la nascita di Gustavo.

— Non capisco....

— Perchè non sa nulla, signora: Antonio non ha altro nome, perchè è un trovatello.

— Davvero! domandò la vedova con ansia. Quanti anni ha?

— Circa ventitrè.

— Ah!... E dove è stato raccolto?

— Nella via grande di Batignolles.

— A che ora?

— Di buon mattino.

— Nella strada stessa?

— No, signora in un viale.

— Si ricorda in quale anno? interrogò l'americana con crescente emozione.

— Nel 1843, rispose Vittoria stupita.

— Ma la data non la sa?

— Scusi, signora il 25 novembre.

— Ne è sicura? disse la signora agitatissima.

— Antonio me lo ha ripetuto una ventina di volte.

— Quanto tempo aveva allora?

Che biancheria portava? L'ha vista lei?

— No, signora. So che aveva un po' più d'un anno.....

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 11 giugno 1904 — S. Barnaba

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.43 s.
Leva la Luna alle ore 3.2 s. — Tramonta alle 5.7 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 10 giugno alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.4	coperto	Nizza	16.6	1/4 coper.
Amburgo	13.4	coperto	Zurigo	13.8	coperto
Vienna	12.0	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	23.6	nebbioso
Parigi	13.4	coperto	Atene	27.8	1/2 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.6	coperto	leg. mosso	22.3	19.8
Torino	18.4	3/4 coperto	—	21.2	17.4
Milano	19.8	3/4 coperto	—	23.3	17.3
Venezia	21.4	coperto	calmo	26.7	18.9
Bologna	23.8	1/2 coperto	—	26 1	20 4
Ravenna	22.3	sereno	—	27.6	18.2
Ancona	24.2	nebbioso	calmo	28.0	21.2
Firenze	20.0	coperto	—	27.5	18.8
Roma	21.0	piovoso	—	29.9	19.8
Bari	23.0	3/4 coperto	calmo	32.2	20.0
Napoli	23.2	coperto	calmo	29.4	25.4
Caggiano	20.3	1/2 coperto	—	27.8	18.5
Tiriolo	19.0	3/4 coperto	—	26.1	14.0
Palermo	24.2	1/4 coperto	calmo	31.6	20.2
Messina	24.6	3/4 coperto	calmo	28.6	20.3
Cagliari	19.0	3/4 coperto	leg. mosso	27.0	17.0

Probabilità: venti moderati tra Nord, e ponente; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove; pioggie e temporali, specialmente al Sud.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.7. Termometro centigr. ***massima 24.5 minima 19.8.*** Umidità relativa 80, assoluta 14.01. Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo coperto.

Bizzarria.

Senza accento fra gli aromi
In fra il cinnamo e la mirra:
Coll' accento delle Puglie
Fra le piccole città.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ogni uomo sta sopra o sta sotto ad un altro.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio militare Napoli - 25 giugno - Mantenimento degli immobili militari nelle piazze di Gaeta e Formia (1904-1907). Pres. L. 60,000 complessive.

Municipio di Messina - 27 giugno - Manutenzione delle strade esterne (1904-1908) Annue L. 13,000.

Amministrazione ospedali Roma - 25 giugno - Provvista di 1,400,000 uova. Gara a ribasso di L. 7,15 per ogni centinaio.

Ministero Marina - 27 giugno - Provvista di manilla greggia. Pres. L. 120,000

Sports

Caccia. — Seguitano a passare quaglie come se si fosse ai primi di Maggio. Lunedì pas. (6) un cacciatore senza cane a Furbara uccise 30 quaglie. Il giorno 7 pure dopo le 10 le quaglie entrarono in abbondanza. Buone notizie da S. Marinella, ove pure il Duca Lante in questi giorni ne uccise parecchie.

Ad Anzio e Nettuno. Merighi 29 il giorno 8. Galliegos 19 il medesimo giorno. Anche nelle Marche, seguitano a passare quaglie.

Si fa un gran parlare fra cacciatori di un nuovo fucile a ripetizione a 5 colpi che ha il vantaggio di poter fare tutti i tiri ripetutamente, senza spostarlo dalla spalla.

Allegri cacciatori di allodole !!!

A giorni sarà messo in commercio in tutta l' Italia.

Audax italiano. — Le iscrizioni per la seconda marcia ufficiale (Roma-Ceccano-Cisterna-Roma), km. 206 in ore 16, si chiuderanno oggi alle ore 18. L'appuntamento è fissato per domani alle ore 3 1/2, in piazza Vittorio Emanuele angolo via Principe Eugenio.

Iscritti: Pisani L. – Venti L. – Montefoschi R. – Romanini S. – Romanini G. – Romanini E. – Tomasini B. – Teoli E. – Piacenti F. – Berthelet E. – Liparelli G. – Cirillo F. – Simi G. – Moltini P. – Caldani V. – Muccioli A. – Segre M. – Vallini E. – Bianchi L. – Pucci R. – Sappia E. – Bolognesi G. – Fraschetti L. – Amaricci E. – Bacci N. – Bacci G. – Fedeli P. – Cristiano N. – Soliola B. – Giannarelli G. – Ferrantini E. – Pisoni L. A. – Di-Laudadio L.

La Forza e Coraggio domani farà una gita ciclistica a Monterotondo. Sono pregati i soci d'intervenire.

L'appuntamento è alle ore 7 al Caffè Chiara (Esedra Termini).

— Al Concorso di Firenze, i soci Mezzetti e Forcinelli, nella semifinale del peso minimo della lotta, ebbero medaglia d'argento. Nel sollevamento pesi, Zocchi e Castellani ebbero medaglia d'argento di classifica. Inoltre Zocchi ottenne il 3° premio nel campionato italiano.

Nuoto. — *I nostri campioni a Firenze* — Ieri sera, col diretto delle 23,10, sono partiti per Firenze il « campione del Tevere » Vincenzo Altieri e Roberto Basilici della nostra *Rari Nantes*, i quali. insieme a Retacchi, partito ieri l'altro, e a De Stefanis, che partirà oggi, rappresenteranno Roma alle importanti gare di nuoto bandite per domani, sull'Arno, dalla « Rari Nantes » *Florentia*, in occasione del VI Concorso nazionale ginnastico.

In tale occasione Altieri e Basilici, soci della Società italiana di salvamento *Natatorium*, daranno un saggio dei metodi di divincolamento e di salvataggio per liberarsi dalle prese di un naufrago e condurlo salvo alla riva.

I nostri migliori auguri ai valorosi campioni romani.

La corsa automobilistica Gordon Bennett

Homburg, 10. — I preparativi per la corsa automobilistica sulla coppa Gordon Bennett producono grande animazione lungo il percorso, dove già si trovano quasi tutti i concorrenti per allenarsi.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	13,20	—	18,50	22,45
Pisa	8.—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Torino	8.—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22,37	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,55	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	9,45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19,27	—
Marino-Albano	7.20	9,12	9.48	10,28	14,0	16,51	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	—	10.5	—	17,35	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,18	—	11.35	17,9	19,11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,20	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12,55	14,10	19,20	20,14	23,50
Pisa	7.40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23.43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	18,10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	8,5	9.45	15.50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.44	9,20	13,51	—	17,55	—	19,57
Nettuno-Anzio	8,10		13,19	19.27	—	—	
Albano-Marino	7.20	9,48	13,37	17,29	—	20,49	22,12
Terracina-Velletri	8,16	—	—	—	20,56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,50	11,55	—	21,40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,15				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9,30	11.30	15.15	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,13	12.35	16,22	19,8	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,44	13,15	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5,53	7,59	11.50	16,30	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	12.24	16,56	18,12	19,35	fest.	—	—
Roma a.	7,42	9,9	13,45	17,42	19,24	20,25	fest.	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 al tramonto.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso. dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 1?.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello. ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 16 al tram

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth